

# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL MOLISE

## Area Gestione Risorse Umane e Formazione Settore Personale Docente

### PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA

PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/02 - FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA - INDETTA CON D.R. N. 1021 del 25/06/2004 AVVISO PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA IV SERIE SPECIALE N. 79 del 05/10/2004.

### VERBALE N. 5 *RELAZIONE FINALE*

Il giorno 28 del mese di febbraio dell'anno 2006, alle ore 22,45 presso il primo Edificio Polifunzionale dell'Università degli Studi del Molise Viale Manzoni – Campobasso - si è riunita, presente al completo, la Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa in epigrafe, nominata con D.R. n. 1354 del 19/07/2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale – n. 79 del 05/10/2004, composta dai seguenti Professori:

? Membro designato	Prof. Rocco Favale
? Componente eletto	Prof. Elvira Autorino
? Componente eletto	Prof. Mauro Bussani
? Componente eletto	Prof. Roberta Aluffi
? Componente eletto	Prof. Andrea Fusaro

La Commissione procede alla stesura della relazione finale, indicando di seguito le date relative alle riunioni:

- I riunione 18 ottobre 2005
- II riunione 27 febbraio 2006
- III riunione 27 febbraio 2006
- IV riunione 28 febbraio 2006

Nella riunione preliminare del 18 ottobre 2005 la Commissione, dopo aver nominato il Presidente e il Segretario nelle persone dei proff. Elvira Autorino e Andrea Fusaro ha predeterminato i criteri di massima.

Nella riunione del 27 febbraio 2006 la Commissione, ha proceduto alla valutazione del *curriculum*, dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche di ciascun candidato. Al termine della prova di ciascun candidato ogni Commissario ha formulato il proprio giudizio e la Commissione il giudizio collegiale.

Nella riunione del 27 febbraio 2006 la Commissione ha predisposto i temi per le prove didattiche ed ha esaminato i candidati con un colloquio sui titoli scientifici. I candidati hanno estratto il tema sul quale sostenere la prova didattica a distanza di ventiquattro ore.

Nella riunione del 28/02/2006 è stata espletata la prova didattica. Al termine della prova di ciascun candidato, ogni Commissario ha espresso il proprio giudizio e la Commissione quello collegiale.

Al termine delle prove didattiche, la Commissione, sulla base della comparazione dei giudizi individuali e collegiali in merito al curriculum complessivo di tutti i candidati, ai titoli, alle

pubblicazioni degli stessi, nonché al colloquio sui lavori scientifici presentati ed alla prova didattica, ha espresso i giudizi complessivi sui candidati.

**La Commissione a maggioranza dei quattro quinti ha dichiarato idonei della presente procedura di valutazione comparativa, i sottoelencati candidati (in ordine alfabetico):**

- 1. Virgilio D'Antonio**
- 2. Giovanni Varanese**

I giudizi individuali, collegiali e complessivi della Commissione, espressi nelle riunioni, costituiscono allegati alla presente relazione

Il Presidente della Commissione consegna al Responsabile del procedimento perché ne curi la pubblicizzazione anche per via telematica:

- una copia dei verbali delle singole riunioni, con annessi i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato;
- tre copie della relazione finale, con annessi i giudizi individuali, collegiali e complessivi;
- *floppy disk* contenente tutti gli atti;
- tutto il materiale relativo alle prove sostenute dai candidati.

Tutta la documentazione concorsuale viene raccolta in un plico chiuso e firmato sui lembi di chiusura da tutti i componenti la Commissione.

La Commissione conclude i lavori alle ore 23,00

Campobasso, 28 febbraio 2006

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

LA COMMISSIONE

PRESIDENTE Prof. Elvira Autorino

Componente Prof. Rocco Favale

Componente Prof. Mauro Bussani

Componente Prof. Roberta Aluffi

Componente Prof. Andrea Fusaro  
(*con funzioni di segretario verbalizzante*)

***VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI***

**ALLEGATO B** AL VERBALE N. 2

**CANDIDATO: Marco Bona**

Il candidato Marco Bona, nato a Torino il 15 luglio 1972. Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Torino nel 1998. ha conseguito nel 2003 il Dottorato di ricerca in Diritto privato comparato presso l'Università di Trento. E' cultore della materia e docente a contratto presso varie Università.

## Giudizio sul candidato:

**Prof. Elvira Autorino esprime di seguito il giudizio:** Il candidato Marco Bona, nato a Torino il 15 luglio 1972. Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Torino nel 1998. ha conseguito nel 2003 il Dottorato di ricerca in Diritto privato comparato presso l'Università di Trento. E' cultore della materia e docente a contratto presso varie Università. Presenta numerosi scritti, tra i quali svariati in collaborazione con altri studiosi. Tra le varie pubblicazioni sono degne di essere prese in considerazione ai fini della presente procedura di valutazione comparativa, le seguenti: Nel saggio ***Personal injury compensation in Italy*** – pubblicato in [\*Personal injury compensation in Europe : a comparative study of and guide to: right to claim full and fair compensation, protection of primary victims, recoverable losses, psychiatric damage, limitation law, harmonisation.\*](#) *Kluwer publ.* – si occupa prevalentemente di diritto interno, fatta eccezione per un brevissimo richiamo al fatto che, in alcuni casi, le corti italiane hanno recepito istanze provenienti ora dal formante giurisprudenziale francese, ora da quello spagnolo.

La trattazione, però, non presenta profili innovativi, limitandosi all'elencazione delle norme codicistiche, della prassi giudiziaria e di singole figure di danno. Si passa così dall'esposizione del danno biologico – con particolare attenzione alla distinzione tra macro e micropermanenti – passando per il danno morale, fino a giungere al danno esistenziale.

Allo stesso modo, sono trattati – ma in forma meramente espositiva – i danni da emotrasfusioni e vaccinazioni obbligatorie, le ipotesi di incidenti domestici e sul luogo di lavoro, toccando altresì profili connessi col sistema assicurativo.

In definitiva, la pubblicazione in questione, oltre a non avere taglio comparatistico e, quindi, non poter essere presa in considerazione per la presente valutazione comparativa, non presenta spunti di originalità o di innovazione.

Sicuramente più interessanti – e suscettibili di valutazione per la presente valutazione comparativa – gli altri due saggi pubblicati nel medesimo volume sulla [\*Personal injury compensation in Europe.\*](#)

Nel primo saggio – intitolato ***Comparative Report on Personal Injury Compensation in Europe*** – è tratteggiato l'approccio dei principali modelli europei alle regole della responsabilità civile. Il candidato, dimostrando acume analitico, evidenzia gli aspetti di analogia tra i diversi sistemi, individuandoli nella violazione di uno standard di condotta, nell'approccio finalizzato alla prevenzione dei rischi, nell'onere della prova e nella bipartizione tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. Nel saggio si evidenzia, altresì, la distinzione tra modelli di responsabilità e modelli di sicurezza sociale (rimarcando, in particolare, le peculiarità dei sistemi scandinavi).

La dicotomia Paesi scandinavi – altri sistemi giuridici europei è evidenziata anche nella trattazione specifica relativa ai danni alla persona, nella quale, correttamente, si sottolinea l'importanza rivestita dai formanti giurisprudenziale e dottorale nella formazione di nuovi orientamenti. In altra sezione del lavoro, poi, il candidato tratta la distinzione tra danni pecuniari e danni non pecuniari (o immateriali), operando una carrellata attenta dei principali trend (soprattutto) giurisprudenziali.

Nel complesso il candidato dimostra di conoscere e di utilizzare in maniera appropriata le metodologie comparatistiche. L'unico limite della trattazione, anche in prospettiva metodologica, può al più essere rinvenuto nell'aver voluto considerare tutti i modelli europei, laddove, forse, si sarebbe potuto pervenire a risultati più apprezzabili e profondi – anche tenendo conto della vastità della materia oggetto di studio – limitandosi a comparare due (o, al massimo, tre) diversi sistemi giuridici.

Il saggio, infine, si segnala anche perché denota una buona capacità ricostruttiva del candidato, che non si limita al mero *report* della situazione tipica di ogni sistema, ma si sforza di individuare delle linee di sviluppo comuni.

Il secondo, corposo saggio – intitolato ***Towards the “Europeanisation” of personal injury compensation?*** – cerca di individuare il percorso che dovrebbe portare ad un'armonizzazione, a livello europeo, della materia dei danni alla persona.

Il candidato dimostra di conoscere i principali movimenti dottrinali, così come le commissioni di studio che, da tempo, si occupano del tema (in particolare, il c.d. Tilburg Group creato da Jaap Spier).

Le parti forse più interessanti del lavoro sono quelle relative alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo ed alla giurisprudenza della Corte di Giustizia, nelle quali il candidato traccia – seppur brevemente – una panoramica delle principali decisioni relative alla tematica oggetto dello studio. Interessante anche la parte in cui si discorre del formante legislativo comunitario, ricordando la direttiva del 1985 relativa ai prodotti difettosi e quella del 1990 sui pacchetti turistici. L'analisi evidenzia, infine, le spinte verso l'emanazione di una direttiva comunitaria avente ad oggetto i danni alla persona. Il candidato, nelle conclusioni, rimarca l'importanza degli studi comparatistici per raggiungere questo obiettivo e consiglia prudenza, attesa, in particolare, l'assenza di una definizione condivisa di danni non patrimoniali.

Suscettibile di valutazione anche il saggio intitolato *Protection of secondary victims in the "European Laboratory" of the Strasbourg Court and harmonisation prospects*.

Il lavoro, come si evince dal titolo, è incentrato sull'interpretazione, da parte della Corte di Strasburgo, del risarcimento dei danni nei confronti delle cc.dd. vittime secondarie.

Il saggio, pur con andamento schematico e talora riassuntivo, è particolarmente pregevole, perché costituisce un'attenta ricostruzione della casistica della Corte europea dei diritti dell'uomo ed, in particolare, della lettura offerta degli artt. 2, 3 e 13 della Convenzione europea sui diritti dell'uomo. Nel saggio, inoltre, è sottolineata la discrezionalità operata dalla Corte e lo sviluppo dell'interpretazione dell'art. 41.

Il candidato dimostra di conoscere approfonditamente la giurisprudenza della Corte e di essere capace di un'apprezzabile ricostruzione, sottolineando il fatto che dall'analisi del case-law, attesa la frammentarietà delle posizioni assunte, non è possibile pervenire a dei risultati definitivi. Allo stesso modo, in alcuni settori (come quello dei danni aggravati e punitivi) la strada verso l'armonizzazione sembra essere ancora lunga.

**Prof. Mauro Bussani esprime di seguito il giudizio:** Il candidato ha conseguito nel 2003 il titolo di Dottore di ricerca in Diritto privato comparato presso l'Università di Trento. Negli anni ha svolto incarichi di insegnamento in discipline afferenti al diritto comparato presso varie università italiane. Dal curriculum non risulta aver svolto attività di docenza all'estero. È membro dell'associazione PEOPIL (Pan-European Organization of Personal Injury Lawyers) di cui coordina l'Academic Committee e l'attività di un gruppo di ricerca. Filone esclusivo della produzione scientifica del candidato risulta essere la responsabilità civile - in particolare, il risarcimento del danno alla persona - il cui studio è affrontato attraverso le lenti, più che dello studioso, dell'esegeta della prassi. All'interno della produzione scientifica del candidato non è dato rinvenire una vera e propria monografia, ma spicca, tra i lavori presentati, il volume collettaneo, in lingua inglese (Personal Injury Compensation in Europe, 2003, curato dal candidato in collaborazione con altri studiosi), centrato sul tema di risarcimento del danno alla persona, ove il candidato, nelle parti a sua firma, esplora le più recenti evoluzioni della materia. Le pubblicazioni minori (numerose note a sentenza e vari articoli, sempre in materia di responsabilità civile, quasi sempre in tema di danno alla persona), talora non congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è stato bandito il concorso, si collocano metodologicamente sulla stessa linea dei lavori principali.

**Prof. Rocco Favale esprime di seguito il giudizio:** Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Torino ha conseguito nel 2003 il dottorato di ricerca in Diritto privato comparato presso l'Università di Trento. Titolare di più contratti d'insegnamento in: Sistemi Giuridici Comparati, Università Luigi Bocconi, Facoltà di Giurisprudenza, Milano (2002-2005), *«Italian Tort Law in a Comparative Perspective»*, (2002-2005, confermato 2005/2006 con mutazione del titolo del corso in *«Introduction to Italian Law»*), in *«Comparative Contract Law in Europe and in the United*

*States» - «Diritto angloamericano», Università L. Cattaneo (LUIC), Castellanza, Facoltà di Giurisprudenza.*

Il candidato non presenta una monografia nel senso proprio del termine. Egli orienta i propri studi quasi esclusivamente al reparto della responsabilità civile e, anche se per un illustre Autore questo settore rappresenta «specola privilegiata di lettura dell'intero ordinamento», per il metodo di lavoro adottato si porge al mondo accademico più come specialista, studioso calamitato nel mondo pratico. Fra gli studi spicca l'opera curata in collaborazione dal respiro europeo in lingua inglese dedicate ai danni alla persona (*Personal Injury Compensation in Europe*, 2003; curata dal candidato in collaborazione con altro studioso), ove li affronta secondo un metodo attento alla curva di evoluzione della materia. I lavori minori, quando congruenti al settore scientifico-disciplinare per il quale è stato bandito il concorso, si collocano metodologicamente sulla stessa linea dei lavori principali.

**Prof. Roberta Aluffi esprime di seguito il giudizio:** Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto privato comparato nel 2003. Svolge attività didattica in diversi atenei, come docente a contratto per corsi tutti riconducibili al diritto privato comparato. Coordinatore dell'Academic Committee di PEOPIIL (*Pan-European Organisation of Personal Injury Lawyers*), nel quadro dell'organizzazione è General Editor e Direttore del gruppo di ricerca sul risarcimento del danno alla persona. I risultati dell'attività del gruppo di ricerca vengono pubblicati: ai fini della presente valutazione sarà preso in esame il primo volume, curato dal candidato con P. Meads, *Personal Injury Compensation in Europe*, Deventer, Kluwer, 2003.

All'interno di tale volume, il candidato è autore, oltre che del rapporto sull'Italia (*Personal Injury Compensation in Italy*, pp. 275-339), del capitolo comparativo delle diverse esperienze nazionali (*Comparative report on personal injury compensation in Europe*, pp. 531-626), in cui dà prova di sicura padronanza del metodo comparatistico e di sensibilità verso gli apporti che i diversi attori (legislatori, corti, dottrina, giurie, avvocati, medici) giocano nella determinazione degli esiti delle liti in materia. Il danno alla persona, tema di elezione del candidato, è oggetto di una abbondantissima produzione di articoli e di note a sentenza, che testimoniano la continuità della sua attività di ricerca, anche se non sono sempre tutti riconducibili al settore scientifico-disciplinare oggetto dalla valutazione comparativa in corso.

**Prof. Andrea Fusaro esprime di seguito il giudizio:** Il candidato è dal 2003 dottore di ricerca in Diritto privato comparato presso l'Università degli Studi di Trento. Prima della laurea (conseguita nel 1998) ha frequentato a Strasburgo la Faculté International de Droit Comparé, I ciclo. E' stato, tra l'altro, docente a contratto di Sistemi giuridici comparati nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Bocconi di Milano e ancora come docente a contratto ha insegnato "Italian Tort Law in a Comparative Perspective" nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università L.Cattaneo (LUIC) di Castellanza. Numerose le partecipazioni a convegni e seminari in Italia e all'estero. Dal 2000 è coordinatore dell'"Academic Committee" di PEOPIIL (*Pan-European Organization of Personal Injury Lawyers*); dal 2001 è General Editor e Direttore del gruppo di ricerca europeo di PEOPIIL sul "Risarcimento del danno alla persona". Nel curriculum prodotto ai fini della valutazione comparativa non sono segnalate esperienze di studio e di ricerca all'estero.

Il candidato presenta alcune monografie scritte insieme con altri autori (con Monateri, *Il nuovo danno non patrimoniale*, Milano, 2004; *Il danno alla persona*, Padova, 1998; con Monateri, Oliva, *Il nuovo danno alla persona - Strumenti attuali per un giusto risarcimento*, Milano 1999; *La r.c. nel mobbing*, Milano, 2002; con Monateri, Castelnuovo, *La r.c. nello sport*, Milano, 2002; con Monateri, Oliva Peccenini e Rullini, *Il danno alla persona*, voll. 2, Torino, 2000) e numerosissimi scritti minori (note a sentenza e voci enciclopediche) pressoché tutti in tema di danno alla persona nei suoi diversi profili. Molti di questi riguardano il diritto civile italiano anche con riferimenti al diritto comunitario o al diritto internazionale, oppure contengono brevi accenni ai profili comparatistici dei fenomeni studiati. Il pregevole contributo contenuto nel volume collettaneo,

elaborato dal gruppo di ricerca PEOPII, *“Personal injury compensation in Europe”* del 2003 (e di cui il candidato è stato curatore insieme con P.Mead), *“Personal injury compensation in Italy”* (vol. I, pp. 275-339), si presenta come un’esauriente e documentata descrizione in lingua inglese dell’attuale diritto italiano in tema di danni alla persona. Inserito nel volume sopracitato (pp. 531-626) è altresì lo studio dal titolo *“Comparative report on personal injury compensation in Europe”*, che analizza con sicurezza di metodo e con apporti critici i diversi principi ed i diversi sistemi alla base delle regole relative al risarcimento dei danni alla persona nei paesi europei anche in vista di una futura armonizzazione; le descrizioni si accompagnano alla ricerca delle funzioni assolute nelle singole soluzioni ed all’efficienza delle stesse. Ancor più rivolto ad evidenziare le possibili linee di convergenza per un’armonizzazione delle regole in tema di danni alla persona nell’ambito del diritto privato europeo è lo scritto, documentato e ben costruito, su *“Towards the ‘Europeanisation’ of Personal Injury Compensation? Contexts, Tools, Projects, Materials and Cases on Personal Injury Approximation in Europe”*, contenuto sempre nel medesimo volume (pp. 641-676). Un breve raffronto tra le impostazioni accolte dalla giurisprudenza italiana e quelle rinvenibili soprattutto nell’esperienza inglese caratterizza, inoltre, due note a sentenza relative alla *“Prescrizione ed al dies a quo del danno alla persona”*; cenni soprattutto al diritto inglese e francese si trovano nella voce enciclopedica sulla *“Responsabilità civile da mobbing sul lavoro”*.

#### **GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Alla luce dei criteri prefissati dalla commissione di procedura di valutazione comparativa in epigrafe sia l’attività didattica che quella scientifica del candidato appaiono degne di considerazione, nonostante non tutta la produzione sia coerente con le tematiche del settore scientifico disciplinare IUS/02. Si sottolinea da parte di alcuni commissari la pregevole qualità delle opere squisitamente comparatistiche; da parte di altri si esprimono riserve sul metodo di lavoro adottato.

## **VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI**

### **ALLEGATO B AL VERBALE N. 2**

#### **CANDIDATO: Virgilio D'Antonio**

Il candidato Virgilio D'Antonio, nato a Salerno il 13 marzo 1980, laureato in giurisprudenza presso l'Università di Salerno nel 2002, dallo stesso anno è borsista del dottorato di ricerca in "Comparazione e diritto civile". Nel 2002 ha svolto un contratto trimestrale di ricerca presso il Dipartimento di diritto dei rapporti civili ed economici dell'Università di Salerno. Nel 2003 ha conseguito il diploma del Corso di perfezionamento sul diritto di famiglia presso l'Università Suor Orsola Benincasa. Nel 2004 ha svolto ricerche presso la University of Illinois – Urbana Champaign, sotto la guida del prof. J. Kesan. E' cultore delle materie dell'area comparatistica presso varie Facoltà e ha svolto un'intensa e proficua attività di collaborazione didattica e scientifica. Partecipa altresì al progetto di ricerca su "Disciplina giuridica del gioco pubblico: Italia, Gran Bretagna e Svezia". Nell'anno 2004/2005 ha svolto l'insegnamento di Diritto dell'informazione e della comunicazione presso la Scuola di giornalismo dell'Università della Basilicata.

#### **Giudizio sul candidato:**

**Prof. Elvira Autorino esprime di seguito il giudizio:** Il candidato Virgilio D'Antonio, nato a Salerno il 13 marzo 1980, laureato in giurisprudenza presso l'Università di Salerno nel 2002, dallo stesso anno è borsista del dottorato di ricerca in "Comparazione e diritto civile". Nel 2002 ha svolto un contratto trimestrale di ricerca presso il Dipartimento di diritto dei rapporti civili ed economici dell'Università di Salerno. Nel 2003 ha conseguito il diploma del Corso di perfezionamento sul diritto di famiglia presso l'Università Suor Orsola Benincasa. Nel 2004 ha svolto ricerche presso la University of Illinois – Urbana Champaign, sotto la guida del prof. J. Kesan. E' cultore delle materie dell'area comparatistica presso varie Facoltà e ha svolto un'intensa e proficua attività di collaborazione didattica e scientifica. Partecipa altresì al progetto di ricerca su "Disciplina giuridica del gioco pubblico: Italia, Gran Bretagna e Svezia". Nell'anno 2004/2005 ha svolto l'insegnamento di Diritto dell'informazione e della comunicazione presso la Scuola di giornalismo dell'Università della Basilicata.

Il candidato presenta, oltre a numerosi saggi e contributi in riviste e opere collettanee, due monografie su "Invenzioni biotecnologiche e modelli giuridici: Europa e Stati Uniti", Napoli, 2004, pp. 328 e "Biometria, dati genetici e privacy: profili giuridici", in Quaderni del DIRCE, Salerno, 2004, pp. 206.

La prima monografia affronta in chiave comparatistica la complessa e delicata tematica della brevettabilità della materia vivente. Nel dialogo che la questione suscita tra diritto, biologia ed etica, si svela il nuovo rapporto che – tramite le biotecnologie – s'istaura tra diritto e materia. L'attenzione s'incetra sui profili metodologici. Particolarmente interessante è l'analisi degli aspetti definatori, per la complessità di tradurre in termini giuridici gli assunti e la terminologia scientifici. L'analisi conduce ad individuare il contenuto – di là dalle declamazioni – e il significato giuridico della nozione di "invenzione biotecnologia" sia nel panorama europeo che in quello statunitense, con i ravvicinamenti e le contrapposizioni individuabili tra i due grandi sistemi. Si mostra l'influenza del sistema di valori che regge la materia e che trova fondamento nella disciplina costituzionale specialmente in alcuni ordinamenti europei. L'analisi si estende al modello comunitario offerto dalla direttiva 98/44 e nel sottolineare l'ambiguità del formante giurisprudenziale, s'interroga sulla possibilità di inquadrare la materia nell'ambito dei principi che regolano il diritto delle privative industriali, soprattutto se riletti alla luce delle moderne esigenze. Nel silenzio del legislatore, si ricostruiscono tuttavia in chiave sistematica le linee guida del modello europeo. Si passa poi al modello statunitense, attraverso la ricostruzione delle pronunzie

che nel tempo e gradatamente hanno condotto i giudici americani ad ammettere una pressoché generalizzata brevettabilità della materia vivente. Il dinamismo e l'agilità di tale modello indicano le linee evolutive lungo le quali pervenire ad una migliore sistemazione della materia.

Nella seconda monografia si affrontano le problematiche inerenti al trattamento dei dati genetici ed alla biometria. L'attenzione si appunta sull'evoluzione del diritto alla riservatezza nell'ordinamento italiano e nell'ambito comunitario, con particolare riferimento alle tematiche ora indicate. L'a. affronta i problemi definitori e d'inquadramento sistematico. Di particolare interesse sono i rilievi sul c.d. diritto di non sapere connesso ai test generici nonché l'indagine sulla possibile incidenza della conoscenza del patrimonio genetico individuale sulla disciplina di alcune figure contrattuali, come il contratto di lavoro e quello di assicurazione. Infine l'a. affronta i modelli e le regole operative in ordine alle banche dei dati genetici.

Tra i lavori minori di indubbio interesse – sotto il profilo comparatistico – è il commento agli artt. 42-45 (Titolo VII, parte I “Disposizioni generali”) del Codice in materia di protezione dei dati personali, in “La nuova disciplina della privacy”, comm. diretto da S. Sica e P. Stanzione, Milano, 2004, pp. 155-197. Al centro dell'attenzione sono i c.d. flussi transfrontalieri dei dati personali. L'analisi attenta al dato comparatistico e ai precedenti interventi dei legislatori italiano ed europeo, offre una ricostruzione critica delle garanzie alla riservatezza nello “spazio comune europeo” quale luogo giuridico fondato su un livello di tutela estremamente elevato. La questione è dunque del trasferimento di tali regole, anche in via convenzionale, agli ordinamenti extracomunitari assai carenti di analoghe garanzie, in particolare agli USA.

Spunti assai apprezzabili offrono altresì, anche nel confronto con l'ordinamento nordamericano, i saggi in materia di danni da fumo: “Riflessioni sulla risarcibilità del danno da fumo in nota ad una recente sentenza”, in *Danno e responsabilità*, 2004 e più in generale su “La richiesta risarcitoria”, in *La circolazione dei veicoli. Responsabilità e profili assicurativi*, Bologna, 2004. Attenta alle metodiche dell'analisi economica come antidoto al Far West biotecnologico è la relazione svolta al Simposio dei dottorandi (Genova, 2003): “La tutela giuridica delle invenzioni biotecnologiche”, in *Giornate genovesi di diritto comparato*, 2003.

La quantità della produzione scientifica del candidato – nonostante la giovane età -, la complessità delle materie indagate, la maturità delle ricostruzioni sistematiche e delle tecniche metodologiche, specialmente sotto il profilo comparatistico, l'originalità delle prospettive in particolare quando affronta tematiche nuovissime e assai poco analizzate, nonché dei risultati raggiunti, pongono il candidato Virgilio D'Antonio in assoluto risalto nella procedura di valutazione comparativa in epigrafe, sicché appare particolarmente meritevole di considerazione.

**Prof. Mauro Bussani esprime di seguito il giudizio:** Il candidato, di assai giovane età, è dottorando di ricerca in Comparazione e diritti della persona presso l'Università degli Studi di Salerno. E' attualmente cultore della materia presso la cattedra di Sistemi Giuridici Comparati della Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Salerno; e, nella stessa Università salernitana, presso la cattedra di Diritto Angloamericano della Facoltà di Scienze Politiche e presso la cattedra di Diritto Comparato dell'Informazione e della Comunicazione della Facoltà di Lettere e Filosofia. Ha trascorso un periodo di ricerca presso l'University of Illinois at Urbana Champaign. Dal curriculum risulta che ha svolto incarichi di insegnamento in Italia.

Tra le pubblicazioni del candidato si segnalano due monografie. La prima, dedicata alla comparazione tra il sistema statunitense e quello comunitario con specifico riguardo alle invenzioni biotecnologiche (2004), mostra ancora qualche incertezza nel padroneggiare i temi trattati ed il dibattito da essi sollevato, soprattutto in relazione al (cruciale) assetto delle fonti. La seconda monografia, intitolata ‘Biometria, dati genetici e privacy: profili giuridici’ (2004) presenta notevoli profili di similarità con il primo contributo, e manifesta analoghe caratteristiche. La produzione minore è costituita in parte da contributi sui medesimi temi oggetto delle monografie; per il resto, essa verte su profili estranei al settore scientifico per il quale è bandito il presente concorso.



**Prof. Rocco Favale esprime di seguito il giudizio:** Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Salerno, è borsista del Dottorato di ricerca in *Comparazione e diritti della persona* presso il medesimo Ateneo. Ha trascorso un periodo di ricerca presso l'*University of Illinois*. È cultore della materia presso alcune cattedre comparatistiche dell'Università di Salerno. Il candidato presenta una monografia dal titolo *Invenzioni biotecnologiche e modelli giuridici: Europa e Stati Uniti*, nel quale affronta il problema alla luce dell'interazione della scienza e del diritto. Le idee espresse dall'Autore – senza alcuna consapevolezza metodologica dei problemi che sorgono con la comparazione – risultano molte volte veloci e superficiali nell'economia del lavoro, come ad esempio accade nel passaggio relativo ai confini costituzionali dei diritti all'identità genetica e alla salute, come anche nel superamento della tutela costituzionale moderna a base valoriale da una prospettiva di stampo proceduralistico, e ancora superficialità dimostra allorché affronta i limiti dell'ordine pubblico e del buon costume nella differenziazione fra etica dell'innovazione ed etica del brevetto (in un passo addirittura v'è un errore quando scambia buon costume con buona fede! p. 61). L'altro lavoro autonomo *Biometria, dati genetici e privacy: profili giuridici* si sovrappone (a volte anche in maniera letterale) al primo contributo, per cui presenta gli stessi vizi dell'opera prima citata. La letteratura minore è costituita sia da contributi sui temi prima citati, sia da lavori che sono più consoni al diritto privato. In conclusione, il candidato non dimostra di possedere quella formazione scientifica sufficiente derivante dalla conoscenza dei pilastri letterari del *civil law*.

**Prof. Roberta Aluffi esprime di seguito il giudizio:** Il candidato è, al momento della presentazione della domanda, borsista del corso di dottorato in “Comparazione e diritti della persona” presso l'Università degli studi di Salerno. E' cultore della materia presso numerose cattedre di diverse facoltà dell'Università di Salerno. Ha trascorso un periodo di due mesi presso la *University of Illinois - Urbana-Champaign* per attività di ricerca.

L'intensa produzione scientifica del dott. D'Antonio è dedicata in parte al diritto comparato e in parte al diritto interno. A quest'ultimo ambito è principalmente riconducibile il lavoro monografico *Biometria, dati genetici e privacy: profili giuridici* (Salerno, 2004), che tempestivamente interviene a commentare la questione alla luce dell'adozione del Testo Unico in materia di privacy. L'altra monografia, sempre del 2004, *Invenzioni biotecnologiche e modelli giuridici: Europa e Stati Uniti* (Jovene, Napoli) è invece chiaramente di carattere comparatistico. Affrontando il complesso fenomeno dell'adattamento degli strumenti giuridici tradizionali alla nuova realtà creata dalle tecniche di intervento sulla materia vivente, mette in parallelo i sistemi normativi europeo, basato sulla direttiva 98/44/CE, e statunitense. Il candidato dimostra una buona capacità di orizzontarsi nella raccolta di una ricca messe di dati e accenna un primissimo bilancio relativo ai meriti e agli svantaggi di ciascun sistema.

**Prof. Andrea Fusaro esprime di seguito il giudizio:** Il candidato, laureatosi nel 2002 è dal dicembre dello stesso anno borsista del Dottorato di ricerca in “Comparazione e Diritti della persona” presso l'Università degli Studi di Salerno. Ha svolto cicli di seminari come cultore della materia per le cattedre comparatistiche dell'ateneo salernitano; ha partecipato anche come relatore a conferenze e convegni; ha inoltre trascorso due mesi presso la “*University of Illinois at Urbana - Champaign*” a studiare in particolare i “*biotechnology patents*”.

I suoi studi hanno avuto come oggetto principale la tutela giuridica delle invenzioni biotecnologiche, tema che sviluppa nella monografia del 2004 “*Invenzioni biotecnologiche e modelli giuridici: Europa e Stati Uniti*” (in materia anche un breve intervento alle “Giornate genovesi di diritto comparato” del 13-15 giugno 2003). Dato l'argomento trattato, grande spazio occupano, da un lato, analisi tecnico-scientifiche e, dall'altro, considerazioni di carattere etico, sullo sfondo dei principi costituzionali entro i quali valutare e misurare l'evoluzione della scienza (secondo il metodo della “lettura costituzionale” delle norme e dei fenomeni aventi rilevanza giuridica). Esauriente la descrizione ragionata dell'evoluzione della disciplina che caratterizza il

modello comunitario, così come di quella operante nel sistema statunitense di cui non manca di segnalare la coerenza con i principi ed i valori della tradizione angloamericana.

Lo studio monografico *Biometria, dati genetici e privacy: profili giuridici*” edito nel 2004, può dirsi di carattere comparatistico - anche in considerazione della particolarità del tema - in quanto dimostra un’attenzione verso il dato straniero in funzione del confronto con quello interno.

Gli altri scritti minori non appaiono invece propriamente congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è stata attivata la presente procedura di valutazione comparativa, riguardando in esclusiva il diritto italiano (così il saggio sulla pubblicità ingannevole e la nota a sentenza sui danni da fumo, il commento al titolo VII *“Trasferimento dei dati all’estero”* del d.lgs. 30.6.2003, n. 196, nonché il cap. V *“Il risarcimento dei danni: aspetti sostanziali e processuali”* contenuto nel volume su *“La circolazione dei veicoli”*).

#### **GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Alla luce dei criteri prefissati dalla commissione di procedura di valutazione comparativa in epigrafe sia l’attività didattica che quella scientifica del candidato appaiono degne di considerazione, nonostante non tutta la produzione sia coerente con le tematiche del settore-scientifico disciplinare IUS/02. Per un commissario, la produzione scientifica del candidato è particolarmente pregevole. Un commissario, al contrario, manifesta talune riserve sulla qualità della medesima.

## **VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI**

### **ALLEGATO B AL VERBALE N. 2**

#### **CANDIDATO: Maria Feola**

La candidata Maria Feola, nata a Teano il 20 maggio 1979, si laurea in giurisprudenza nel 2002 presso la Seconda Università di Napoli. Dal 2002/2003 è dottoranda di ricerca in Diritto comparato dell'economia e della finanza presso la predetta Università. Dal 2002 svolge compiti di collaborazione didattica presso varie Università. Ha partecipato a convegni e ha svolto soggiorni di ricerca all'estero.

#### **Giudizio sul candidato:**

**Prof. Elvira Autorino esprime di seguito il giudizio:** La candidata Maria Feola, nata a Teano il 20 maggio 1979, si laurea in giurisprudenza nel 2002 presso la Seconda Università di Napoli. Dal 2002/2003 è dottoranda di ricerca in Diritto comparato dell'economia e della finanza presso la predetta Università. Dal 2002 svolge compiti di collaborazione didattica presso varie Università. Ha partecipato a convegni e ha svolto soggiorni di ricerca all'estero.

La candidata presenta una monografia su "Il danno da perdita di chances", Napoli, 2004, pp. 384; un lavoro monografico su "La responsabilità del medico per il 'bébé préjudice'", Napoli, 2004, pp. 108 e due articoli su "Nesso di causalità e perdita di chances nella responsabilità civile del professionista forense" in Riv. crit. dir. priv. 2004, p. 151 ss. E su "Violazione degli obblighi d'informazione e responsabilità del medico per il danno prenatale", ibidem, 2004, p. 1 ss.

Nella monografia l'indagine s'incentra sulla ricostruzione dommatica del danno da perdita di chances in prospettiva comparatistica. Si elegge a termine di confronto l'esperienza francese, ricostruendo il formante giurisprudenziale nei diversi ambiti in cui tale danno viene preso in considerazione. L'indagine mette in luce le incertezze dottrinali e giurisprudenziali che si appalesano in Francia. Nell'ordinamento italiano l'attenzione si appunta in un primo momento sulla natura delittuale o contrattuale di tale danno. Entra in conto altresì il tema della responsabilità del professionista sanitario. L'attenzione si sposta poi sulla responsabilità del professionista forense e in particolare sulla "perte d'une chance attachée à un droit". Il confronto è sempre tra giurisprudenza italiana e francese. Altre figure particolari di danno da perdita di chances si affrontano in seguito, conducendo a una lunga ricostruzione della casistica francese in materia di responsabilità sanitaria e successivamente di quella italiana; nonché alla ricognizione dei principi e delle regole esistenti in merito alla valutazione del danno e al nesso di causalità. Emerge nella visione dell'a. la convinzione del parallelismo tra le soluzioni delle corti francesi e di quelle italiane in materia.

Infine la responsabilità del professionista sanitario viene esaminata nella specifica prospettiva della violazione degli obblighi di informazione su eventuali malformazioni del bambino nella fase prenatale e, dunque, della perdita della c.d. chance de décision della madre: ancora una volta ponendo a confronto le due esperienze.

Il lavoro mostra talune carenze sul piano generale dell'impianto teorico-sistematico. Ad es., nel primo capitolo si ripercorrono alcuni filoni della giurisprudenza francese in materia senza trarre spunti di carattere generale o principi applicabili di là dall'esegesi della singola decisione. Il che si riflette nei successivi capitoli dell'opera. Tale caratteristica non può non ripercuotersi sul corretto uso della metodologia comparatistica poiché il confronto tra le esperienze considerate non assurge a considerazioni sistematiche, ad una nozione critica e personale a carattere generale, ma si limita ad "accostare" le esperienze. Il tributo alle citazioni "virgolettate" di dottrina e giurisprudenza è eccessivo a scapito dell'esegesi e dell'approfondimento critici e personali. Qui e là, soprattutto nel profilo interno, emerge una certa sovrapposizione tra temi attinenti al danno da perdita di chance e la problematica del nesso di causalità. Alcuni argomenti essenziali per l'indagine appaiono un pò

trascurati, quali ad es. la problematica distinzione tra tutela delittuale e contrattuale della tipologia di danno in esame. Anche l'impostazione del danno da evento- nascita incorre nella critica di una non corretta distinzione tra perdita di chance e nesso causale tra condotta e danno.

Per quanto concerne la produzione minore, i due articoli apparsi sulla Riv. critica dir. priv. Ripercorrono temi già affrontati nel libro. Così pure il lavoro monografico sulla responsabilità del medico per il bébé préjudice. Essi dunque non anno rilievo scientifico autonomo.

**Prof. Mauro Bussani esprime di seguito il giudizio:** La candidata, di assai giovane età, è, allo stato, in attesa del giudizio finale del Dottorato di ricerca in Diritto comparato dell'economia e della finanza istituito presso la Seconda Università di Napoli. Dal curriculum presentato risulta altresì che la candidata ha svolto attività di ricerca a Parigi, presso la Biblioteca "Cujas", e che svolge attività didattica nell'ambito dell'insegnamento di Sistemi Giuridici Comparati presso il Corso di Laurea di Scienze della Comunicazione dell'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa. E' cultrice della materia presso la cattedra di Diritto Privato Comparato della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"; presso le cattedre di Sistemi Giuridici Comparati, Diritto Privato Comparato, Diritto anglo-americano e Diritto Privato delle Comunità Europee della Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università degli Studi di Napoli; nonché presso la cattedra di Sistemi Giuridici Comparati della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa. Dal curriculum non risulta che abbia svolto incarichi di insegnamento all'estero.

L'attività scientifica della candidata si concentra sui temi della responsabilità civile. Le pubblicazioni presentate sono costituite da due articoli (l'uno inerente alla responsabilità del professionista forense, l'altro sulla responsabilità del professionista sanitario) e da due monografie, entrambe del 2004. Di queste, la prima affronta il tema del danno da perdita di chances (con particolare attenzione verso la responsabilità del professionista forense e sanitario), attraverso la comparazione del sistema italiano e quello francese. Il lavoro, condotto in modo diligente ed elaborato, non è privo di spunti di originalità. Similari osservazioni valgono per la seconda monografia, dedicata ad approfondire i temi trattati nell'ultimo capitolo della precedente monografia, ossia i profili della responsabilità medica, con particolare riguardo al "bébé préjudice" (2004). L'argomento è trattato con cura e lo sforzo ricostruttivo lodevole.

**Prof. Rocco Favale esprime di seguito il giudizio:** Laureata in giurisprudenza presso la Seconda Università di Napoli, ha compiuto il triennio del Dottorato di ricerca in *Diritto comparato dell'economia e della finanza* presso il medesimo Ateneo ed è in attesa del giudizio finale. Esercita compiti di collaborazione didattica per il sostegno di attività seminariali all'insegnamento di Sistemi Giuridici Comparati presso il Corso di laurea di Scienze della comunicazione presso l'Istituto universitario Suor Orsola Benincasa. Ha svolto numerosi soggiorni di studio e di ricerca presso la Biblioteca Interuniversitaria Cujas dell'Università degli Studi di Parigi.

La candidata presenta n. 2 monografie sui temi del danno da perdita di *chances* nonché sulla responsabilità medica per il *bebé préjudice*. La prima si contraddistingue per una ricostruzione unitaria contrattuale ed extracontrattuale della figura in prospettiva comparativa. In tutti i settori oggetto di studio, la perdita delle *chances* integra un modello generale di pregiudizio che può consistere nelle due voci del danno emergente e del lucro cessante. Il lavoro rivela tutto lo sforzo metodologico che un tema del genere richiede al fine di comprovare la bontà di siffatto strumento per compensare le reali perdite subite dalle vittime dei danni conseguenti alla colpa contrattuale ed extracontrattuale assieme a interessanti spunti di originalità. Nell'altra monografia dedicata alla nascita indesiderata, la candidata affronta all'ombra del panorama del *lebendes Recht* europeo i delicati profili di responsabilità professionale sia verso i genitori, sia verso il figlio. Nel contributo affiora con significativa evidenza la frattura e la tensione posta in essere dalla massima *Kind als Schaden*, di fronte alle quali la candidata si districa con maturità metodologica orientata a comporre gli interessi contrapposti della relazione professionale. La produzione minore testimonia la

continuità scientifica della candidata volta ad affrontare altri e non meno importanti problemi posti dall'attività professionale.

**Prof. Roberta Aluffi esprime di seguito il giudizio:** La dott. Maria Feola risulta al momento della presentazione della domanda dottoranda di ricerca in Diritto comparato dell'Economia e della Finanza presso la Seconda Università degli Studi di Napoli. Svolge attività di collaborazione didattica con diverse cattedre dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e dell'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa.

La candidata, come emerge dalle pubblicazioni presentate, si è concentrata sul tema del danno da perdita di *chances*: i risultati della sua attività di ricerca sono confluiti nell'opera principale, la monografia *Il danno da perdita di chances* (Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2004). Il tema è accuratamente analizzato nei suoi aspetti, con riferimento principale agli ordinamenti italiano e francese, sulla base di ricche informazioni e di un corretto impiego del metodo della comparazione che conduce a un apprezzabile risultato ricostruttivo.

**Prof. Andrea Fusaro esprime di seguito il giudizio:** La candidata, dottoranda di ricerca in Diritto Comparato dell'Economia e della Finanza presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, ha nei tre anni successivi alla laurea (conseguita nel 2002) svolto attività didattiche integrative all'insegnamento delle materie comparatistiche negli atenei napoletani. All'estero ha studiato presso la Biblioteca Interuniversitaria Cujas dell'Università degli Studi di Parigi.

L'attività di ricerca privilegia il settore della responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. A parte una nota a sentenza sul "*Risarcimento del danno morale del cittadino straniero*", gli altri contributi minori (due articoli e due note a sentenza) costituiscono le premesse (ovvero in parte confluiscono nella) della monografia edita nel settembre del 2004 su "*Il danno da perdita di chances*", il cui ultimo capitolo è sostanzialmente ripreso e sviluppato nello studio su "*La responsabilità del medico per il 'bébé préjudice'*", pubblicato nell'ottobre dello stesso anno. Il tema è condotto dalla candidata privilegiando il costante confronto tra l'esperienza italiana e quella francese (ai margini si pone l'orientamento critico della dottrina inglese), nella dialettica tra responsabilità contrattuale e delittuale e delle principali problematiche che sottendono lo specifico fenomeno del pregiudizio derivante dalla mancata realizzazione di un profitto o della possibilità di evitare una perdita. L'indagine si svolge - a partire dal secondo capitolo - analizzando specifici casi affrontati dalla giurisprudenza italiana e d'oltralpe (le sentenze sono ampiamente descritte) di responsabilità del professionista forense e sanitario (con particolare riguardo per quest'ultimo alla violazione degli obblighi di informazione nelle varie ipotesi di "nascita non desiderata"), con l'ottica di enucleare i criteri più efficienti per contemperare gli interessi delle parti e garantire una equa proporzione tra la gravità del danno e gli obblighi risarcitori. Il lavoro appare serio nelle ricostruzioni e rigoroso quanto al metodo.

#### **GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Alla luce dei criteri prefissati dalla commissione di procedura di valutazione comparativa in epigrafe sia l'attività didattica che quella scientifica della candidata appaiono degne di considerazione. Per due commissari, la produzione scientifica della candidata è particolarmente pregevole. Un commissario, al contrario, manifesta forti riserve sulla qualità della medesima.

## **VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI**

### **ALLEGATO B AL VERBALE N. 2**

#### **CANDIDATO: Umberto Izzo**

Il candidato Umberto Izzo, nato a Bari il 25 luglio 1968 si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Bari nel 1992. E' dottore di ricerca in diritto privato comparato dal 1999, titolo conseguito presso l'Università di Trento. E' ricercatore di Diritto privato comparato presso la stessa Università dal 2005. Ha svolto varie docenze a diverso titolo presso diversi Istituti universitari. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca.

#### **Giudizio sul candidato:**

**Prof. Elvira Autorino esprime di seguito il giudizio:** Il candidato Umberto Izzo, nato a Bari il 25 luglio 1968 si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Bari nel 1992. E' dottore di ricerca in diritto privato comparato dal 1999, titolo conseguito presso l'Università di Trento. E' ricercatore di Diritto privato comparato presso la stessa Università dal 2005. Ha svolto varie docenze a diverso titolo presso diversi Istituti universitari. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca. Presenta una monografia su "La precauzione nella responsabilità civile", Padova, 2004 nonché alcuni scritti minori per lo più in tema di responsabilità civile in materia sanitaria. Specialmente nel lavoro monografico il candidato mostra buona conoscenza della tematica affrontata, utilizzando ampiamente anche la metodologia comparatistica. Pertanto il candidato può essere preso in considerazione nella procedura di valutazione comparativa in epigrafe.

**Prof. Mauro Bussani esprime di seguito il giudizio:** Il candidato ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto privato comparato nel 1999. A partire dal 2001 è stato assegnista di ricerca in Diritto privato comparato presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Trento. E' ricercatore di Diritto privato comparato presso il medesimo Ateneo. Dal curriculum risulta che ha svolto attività didattica in Italia e attività di ricerca anche all'estero, in particolare alla Columbia University di New York.

L'attività scientifica del candidato si concentra principalmente sul diritto della responsabilità civile. Tra le pubblicazioni presentate spicca la monografia dal titolo «La precauzione nella responsabilità civile» (2004), ove il candidato affronta il tema del danno da contagio per via di trasfusione. Ampio è il novero di realtà considerate: l'attenzione è rivolta sopra tutto ai sistemi statunitense e francese, ma non mancano i riferimenti all'esperienza tedesca ed inglese. Nella produzione minore spiccano (anche per la loro preponderanza) i lavori sulla responsabilità professionale del sanitario, che affrontano alcuni dei profili di questa oggi più dibattuti, tanto in dottrina quanto in giurisprudenza.

**Prof. Rocco Favale esprime di seguito il giudizio:** Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari, ha conseguito il dottorato di ricerca in Diritto privato comparato nel 1999. Dal 2001 è stato assegnista di ricerca in Diritto privato comparato presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Trento. Attualmente è ricercatore di Diritto privato comparato presso il medesimo Ateneo.

Il candidato presenta una monografia dal titolo «La precauzione nella responsabilità civile» orientando la sua indagine scientifica sul danno da contagio per via di trasfusione. La corposa monografia mostra un'acquisita maturità che gli consente di confrontarsi con temi nevralgici, come la causalità giuridica, giungendo a risultati originali. La produzione minore si incentra quasi tutta sulla responsabilità professionale sanitaria trattando i profili più disputati oggi in dottrina e giurisprudenza.

**Prof. Roberta Aluffi esprime di seguito il giudizio:** Il candidato, conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 1999, ha in seguito goduto di un assegno di ricerca in Diritto privato comparato presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Trento. E' attualmente ricercatore non confermato presso la stessa università, dove svolge anche una rilevante attività didattica riconducibile alla disciplina del diritto privato comparato.

E' autore del volume *La precauzione nella responsabilità civile* (CEDAM, Padova, 2004), che ha a oggetto il danno da contagio per via trasfusionale. In esso il candidato dà prova di buona conoscenza di vari sistemi occidentali e padronanza del metodo comparatistico. Da segnalare è anche il contributo *Alle radici della diversità tra copyright e diritto d'autore*, apparso in R. Caso e G. Pascuzzi, *I diritti sulle opere digitali* (CEDAM, Padova, 2002, pp. 43-164).

**Prof. Andrea Fusaro esprime di seguito il giudizio:** Il candidato, dottore di ricerca nel 1999 presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Trento, è risultato vincitore nel settembre del 2004 nella procedura valutativa per un posto da ricercatore nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento e dal gennaio 2005 è inquadrato in tale veste nella stessa Facoltà, dove insegna per supplenza Diritto privato comparato nella laurea specialistica in Giurisprudenza. Ha partecipato a numerosi convegni e seminari, anche come relatore ed è membro di gruppi di ricerca. I problemi giuridici in rapporto alla medicina, quelli connessi all'era digitale, il diritto d'autore ed il copyright, la responsabilità civile, costituiscono i principali filoni di ricerca del candidato, trasfusi in lavori soprattutto riferiti al diritto italiano. Si segnalano, di impostazione maggiormente comparatistica, gli articoli su *La personal jurisdiction over a foreign corporation nel diritto statunitense: ordinamento sportivo batte Reynolds 2 a 1*, del 1996; *Alle radici della diversità tra copyright e diritto d'autore*, inserito nel volume a cura di Pascuzzi e Caso, *I diritti sulle opere digitali. Copyright statunitense e diritto d'autore italiano*, 2002. Finalizzato più che altro a descrivere la situazione italiana è il contributo *Blood, Bureaucracy and Law: The HIV-tainted Blood Contamination in Italy*, in AA.VV., *Blood Feuds. Aids, Blood and Polics of Medical Disaster*, New York-Oxford, 1999. Presenta una monografia edita a Padova nel 2004 dal titolo: *La precauzione nella responsabilità civile. Analisi di un concetto sul tema del danno da contagio per via trasfusionale*, ove mostra di padroneggiare il metodo comparatistico.

#### **GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Alla luce dei criteri prefissati dalla commissione di procedura di valutazione comparativa in epigrafe, tanto l'attività didattica che quella scientifica del candidato appaiono degne di considerazione.

## **VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI**

### **ALLEGATO B AL VERBALE N. 2**

#### **CANDIDATO: Federico Regaldo**

Il candidato Federico Regaldo, nato a Torino il 20 maggio 1970, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino nel 1994. E' borsista in Diritto Comparato presso l'Università degli Studi di Torino, dal gennaio 1997.

#### **Giudizio sul candidato:**

**Prof. Elvira Autorino esprime di seguito il giudizio:** Il candidato Federico Regaldo, nato a Torino il 20 maggio 1970, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino nel 1994. E' borsista in Diritto Comparato presso l'Università degli Studi di Torino, dal gennaio 1997.

Presenta un lavoro monografico su “ Le tecniche difensive nelle OPA ostili : riflessioni comparatistiche, Torino, 2004 nonché un articolo su "Il Caso *Faccini Dori*: una occasione perduta?", in Rivista di Diritto Civile, 1 – 1996.

L'esigua produzione scientifica del candidato, che denota una personalità di studioso ancora in via di formazione, non consente di prenderlo in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

**Prof. Mauro Bussani esprime di seguito il giudizio:** Il candidato ha conseguito nel 2001 il titolo di Dottore di ricerca in Diritto comparato presso l'Università di Torino. È stato titolare di una borsa di studio presso la cattedra di Diritto privato comparato presso la medesima università, ed ha svolto stages presso alcuni degli organi delle Comunità Europee. Dal curriculum risulta lo svolgimento di attività didattiche a Torino ed attività di studio in Olanda.

Le pubblicazioni presentate dal candidato sono costituite da alcuni articoli ed una monografia, intitolata “Le tecniche difensive nelle opa ostili. Riflessioni comparatistiche” (2004). In quest'ultimo scritto il candidato affronta lo studio delle offerte pubbliche d'acquisto attraverso il filtro della comparazione tra le discipline proprie ai sistemi statunitense, inglese, tedesco, ed italiano, nonché al modello comunitario. L'ampio spettro dell'indagine non sempre consente al candidato uno studio accurato e approfondito della materia. Parte della produzione minore presentata non si profila congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandito il presente concorso.

**Prof. Rocco Favale esprime di seguito il giudizio:** Il candidato ha conseguito nel 2001 il titolo di Dottore di ricerca in Diritto comparato. È stato stagista presso la Commissione europea e borsista presso la cattedra di Diritto privato comparato nell'Università di Torino.

Presenta un lavoro monografico e alcuni articoli solo parzialmente valutabili ai fini della procedura di valutazione. La monografia dal titolo “Le tecniche difensive nelle opa ostili. Riflessioni comparatistiche” (2004) affronta le discipline dei sistemi statunitense, inglese, tedesco, comunitario ed italiano. La ricognizione comparatistica multilaterale non consente uno studio accurato e approfondito ma solamente riflessioni generali sugli aspetti presi in considerazione compresi i profili che vertono sulla circolazione dei modelli. Parte della produzione minore presentata non risulta compatibile con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandito il presente concorso.

**Prof. Roberta Aluffi esprime di seguito il giudizio:** Dottore di ricerca dal 2001, ha goduto di una borsa di studio presso la cattedra di Diritto privato comparato dell'Università di Torino. Ha svolto stages presso organi della CE.



Tra le pubblicazioni, si segnala la monografia dal titolo *Le tecniche difensive nelle opa ostili. Riflessioni comparatistiche* (Giappichelli, Torino, 2004), in cui il candidato analizza con competenza i vari aspetti del tema in chiave comparata, con riferimento alle esperienze statunitense, italiana, inglese, tedesca e comunitaria. A differenza del volume monografico, il resto della produzione scientifica, costituita da una serie di articoli, non è nella sua interezza riconducibile alla disciplina del diritto privato comparato.

**Prof. Andrea Fusaro esprime di seguito il giudizio:** Il candidato presenta un lavoro monografico, edito nel 2004, su *Le tecniche difensive nelle OPA ostili. Riflessioni comparatistiche*. Il tema, di estrema attualità, coinvolge molteplici ed ancora irrisolte questioni ricomprese nel più generale dibattito sulla c.d. “corporate governance”. Lo studio è condotto soprattutto valutando l’efficienza economica (ricondotta alla nozione di efficienza paretiana) delle norme che presidiano le opa ostili sia nella prospettiva di gestione endosocietaria, sia nel contesto generale di una economia globalizzata, sullo sfondo di una gradazione di valori che vanno dall’interesse della collettività a quello dei singoli azionisti per finire poi a considerare quello degli amministratori. L’analisi assume particolare rilievo nella prospettiva comparatistica, posto che i diversi ordinamenti, a partire dagli Stati Uniti (l’indagine riguarda approfonditamente anche il Regno Unito, la Germania, l’Italia e la legislazione comunitaria), presentano un differente approccio al fenomeno sia a livello di proclamazioni teoriche sia con riguardo alle regole operazionali. Il candidato affronta con serietà e rigore l’argomento, sviluppato ampiamente sotto il profilo comparatistico e con argomentazioni costruttive.

**GIUDIZIO COLLEGALE:**

Alla luce dei criteri prefissati dalla commissione di procedura di valutazione comparativa in epigrafe, l’attività didattica e quella scientifica sono nel complesso – seppure con talune riserve sulla qualità della seconda – degne di considerazione.

## **VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI**

### ALLEGATO B AL VERBALE N. 2

#### **CANDIDATO: Filippo Sartori**

Il candidato Filippo Sartori, nato a Trento il 26 settembre 1974, laureato in giurisprudenza presso l'Università di Trento nel 1998, diventa dottore di ricerca in diritto privato comparato nel 2001.

#### **Giudizio sul candidato:**

**Prof. Elvira Autorino esprime di seguito il giudizio:** Il candidato Filippo Sartori, nato a Trento il 26 settembre 1974, laureato in giurisprudenza presso l'Università di Trento nel 1998, diventa dottore di ricerca in diritto privato comparato nel 2001. Presenta una monografia su "Le regole di condotta degli intermediari finanziari", Milano, 2004, pp. 408 nonché dodici lavori minori tra articoli di rivista, note a sentenza ecc.

Nella monografia si affronta il tema dell'intermediazione finanziaria sia sotto il profilo dell'informazione che sotto quelli della relazione fiduciaria; della garanzia del consumatore di prodotti finanziari più o meno avvertito; delle autorità di controllo; del ritorno al formalismo negoziale in quanto duty of disclosure dall'ampiezza totalizzante; del gioco della buona fede e delle clausole generali e via enumerando. Il primo capitolo è dedicato al rinvenimento della normativa su correttezza e trasparenza dei comportamenti degli intermediari. Sebbene non manchino i riferimenti ai diversi livelli di normazione cui l'interprete può attingere, è assente un riferimento soddisfacente alla valenza della distinzione tra hard law e soft law; nonché al profilo etico che tanta attenzione sta ricevendo in questo momento storico dalla migliore dottrina anche italiana, che la segnala come elemento irrinunciabile per un corretto funzionamento del mercato e del sistema economico più in generale. Per talune tematiche a livello dommatico – ad es. il ruolo dell'investitore come soggetto che serve l'interesse generale della corporate governance oppure il profilo della scelta dell'intermediario d'intervenire nella gestione con i potenziali conflitti d'interesse – non risulta soddisfacente neanche la trattazione del piano rimediabile. Il breve capitolo a questo dedicato non si sofferma sull'efficacia e sull'effettività della tutela, ma indugia su equazioni e modelli matematici i quali finiscono con l'ignorare i presupposti sistematici e processuali che la fondano in concreto. Presupposti tra l'altro differenti in base all'ordinamento di riferimento.

Non convince nemmeno la prospettiva comparatistica. I riferimenti alle posizioni comunitarie non si avvalgono di uno sforzo di ricostruzione sistematica. Al contrario, il modello nordamericano gode di avallo quasi "fideistico" che trascura i momenti della circolazione e della contestualizzazione delle soluzioni. L'a. non si fa carico delle profonde differenze, giuridiche ed economiche, tra i sistemi italiano e statunitense. L'utilità del modello nordamericano è quasi data per presupposta. Non si dà conto della disomogeneità tra concetti quali diligenza e care; buona fede, correttezza e loyalty, incorrendo in uno degli errori metodologici più pericolosi.

Il ricorso alle clausole generali non produce il richiamo alla ricchissima tradizione continentale.

Ma l'obiezione più rilevante riguarda la continua riconduzione della figura allo schema dell'agency, teorizzato soprattutto dalla dottrina nordamericana. Essa sacrifica per l'intera trattazione il naturale riferimento e il confronto con la figura della sostituzione nell'attività giuridica, con le regole della rappresentanza e del mandato – e con le relative elaborazioni dottrinali e giurisprudenziali. Il richiamo alla disciplina codicistica nel nostro ordinamento è raro e sporadico. L'adesione all'analisi economica del diritto è acritica; meglio, non dà conto delle critiche che alla medesima possono rivolgersi. Non si motiva il ricorso alle clausole generali. E' assente, con riguardo alla formazione della volontà negoziale, il tema dell'affidamento.

Il tema della fiducia, specialmente quella a monte della selezione dell'intermediario – appare sacrificato. Si confida nel duty of disclosure, relegando in secondo piano gli strumenti negoziali più

generali, i peculiari profili – e strumenti – della responsabilità civile: anche se solo in vista dell'affrancamento dal diritto comune.

Il tema della buona fede – destinato a “salvare” il sistema dall’informazione totalizzante dal pericolo che nel formalismo si annida non è collegato all’ulteriore questione, ultimamente assai dibattuta, dell’informazione intesa come strumento di verifica *ex post* del comportamento o *ex ante* come strumento della decisione consapevole. Sotto il profilo scelto come punto di osservazione, quello rimediabile, non emerge il riferimento alla tendenza alla procedimentalizzazione del conflitto. Si sovrappongono talvolta i piani della violazione del dovere di diligenza e del conflitto d’interessi. In definitiva, l’opera appare più rivolta al profilo ricognitivo che a quello della ricostruzione sistematica.

Quanto alla produzione minore, per la maggior parte essa ruota intorno ai temi affrontati nella monografia, li riprende in brevi trattazioni che hanno diversi destinatari: relazioni a convegno, commenti, articoli di riviste. Alcuni, come il saggio sulla dematerializzazione degli strumenti finanziari, non hanno rilievo comparatistico.

**Prof. Mauro Bussani esprime di seguito il giudizio:** Il candidato ha conseguito nel 2001 il titolo di Dottore di ricerca in Diritto privato comparato presso l’Università degli Studi di Trento. Nel corso del 2001 è stato *visiting scholar*, nonché ricercatore a contratto, presso la University of Illinois at Urbana Champaign, ove, per un intero anno accademico ha lavorato al fianco dei più significativi cultori dell’analisi economica del diritto. Dal curriculum risulta che il candidato ha svolto ampia attività didattica, sia in Italia che alla citata University of Illinois.

L’attività scientifica del candidato ha privilegiato il diritto privato patrimoniale e, in particolare, il diritto finanziario. Si segnala una monografia dal titolo “Le regole di condotta degli intermediari finanziari” (2004): l’opera tocca uno dei temi ove più vivo e sentito è il dibattito nella società civile, coniugando qui al meglio la metodologia comparatistica a quella propria all’economia del diritto e dimostrando una profonda conoscenza delle fonti e della letteratura giuridica dei sistemi considerati (con particolare riguardo a quello americano). Gli scritti minori di carattere comparatistico presentano gli stessi pregi metodologici. La produzione, nel suo complesso, testimonia la continuità scientifica della ricerca, una eccellente padronanza dei temi trattati e della metodologia comparatistica.

**Prof. Rocco Favale esprime di seguito il giudizio:** Laureato in giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Trento, ha conseguito nel 2001 il dottorato di ricerca in Diritto privato comparato. È stato *visiting scholar* nonché ricercatore a tempo determinato presso la *University of Illinois* nel 2001.

Il candidato presenta una corposa monografia dal titolo “Le regole di condotta degli intermediari finanziari” (2004), dove il modello di riferimento comparativo è quello americano, il quale capitalizza la metodologia del lavoro secondo l’analisi economica del diritto. L’impiego di siffatta prospettiva fa allontanare lo sguardo del candidato dalle figure tradizionali del *civil law*, con la conseguenza che non risalta in maniera sufficiente il peso di certe categorie nevralgiche quali la buona fede, la diligenza, il formalismo contrattuale. La letteratura minore, in parte dedicata al reparto dell’investimento finanziario, testimonia continuità scientifica e dimostra padronanza dei temi.

**Prof. Roberta Aluffi esprime di seguito il giudizio:** Il dott. Filippo Sartori è dottore di ricerca in Diritto privato comparato dal 2001. Di rilievo è la sua attività didattica e scientifica, svolta sia in Italia che all’estero (University o Illinois – Urbana Champaign).

L’intensità e la continuità della attività di ricerca è attestata dalla ricca lista di pubblicazioni presentate dal candidato, in cui spicca la monografia *Le regole di condotta degli intermediari finanziari* (Giuffrè, Milano, 2004). L’opera, di solido impianto, testimonia la sicura padronanza che ha l’autore degli strumenti dell’analisi economica del diritto: essa è dedicata al diritto civile

italiano, anche se, come imposto dalla natura stessa dell'argomento trattato, tiene presente l'orizzonte europeo e l'esperienza statunitense. Il resto della produzione conferma la maturità scientifica del candidato, ma non pare pienamente congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione comparativa.

**Prof. Andrea Fusaro esprime di seguito il giudizio:** Il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2001 in Diritto privato comparato presso l'Università degli Studi di Milano. E' stato *Visiting scholar* presso la *University of Illinois*. Negli anni ha svolto attività di assistenza ed incarichi di insegnamento sia in Italia sia negli Stati Uniti in specifici settori afferenti al diritto comparato oltre che a quello bancario e degli intermediari finanziari; dall'a.a. 2004-2005 è docente di Istituzioni di diritto privato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento. Ha tenuto relazioni e svolto interventi in numerosi convegni; ha contribuito all'organizzazione di incontri di studi, seminari e convegni; fa parte di progetti di ricerca.

Filone privilegiato della ricerca risulta essere in generale il conflitto di interessi nel diritto dei contratti, cui appartiene la parte più cospicua della produzione scientifica del candidato. Tra gli scritti minori che preludono ad uno studio di più ampio respiro si segnala il pregevole contributo su *"Il modello economico dell'agency e il diritto: prime riflessioni"* del 2001, nonché l'altrettanto accurato articolo su *"Il conflitto di interessi nel diritto dei contratti. Prospettive di analisi economica"* del 2003 ed ancora quello su *"Conflitto continuo. A un anno da Enron negli Stati Uniti e in Europa"* (insieme con U. Mattei). Quanto alla monografia *"Le regole di condotta degli intermediari finanziari. Discipline e forme di tutela"*, Milano, 2004, dove confluiscono precedenti ricerche, essa è prevalentemente dedicata allo studio del sistema italiano con gli strumenti dell'analisi economica del diritto. Il lavoro, condotto con padronanza di metodo, vivacità e senso critico, conduce ad interessanti risultati, con spunti di sicura originalità. Dall'impostazione generale traspare una buona formazione comparatistica, ed una notevole dimestichezza con il diritto straniero come attestano i sicuri riferimenti al diritto nordamericano, puntuali ed appropriati.

#### **GIUDIZIO COLLEGALE:**

Alla luce dei criteri prefissati dalla commissione di procedura di valutazione comparativa in epigrafe, sia l'attività didattica che quella scientifica del candidato appaiono degne di considerazione. Per due commissari la produzione scientifica del candidato è particolarmente pregevole. Un commissario, al contrario, manifesta forti riserve sulla qualità della medesima.

## **VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI**

### ALLEGATO B AL VERBALE N. 2

#### **CANDIDATO: Marco Torsello**

Il candidato Marco Torsello, nato a Monselice il 18 luglio 1969, laureato in Giurisprudenza nel 1994, presso l'Università di Bologna, ricercatore di diritto privato comparato presso la stessa Università dal 2002, ha svolto attività didattica e di ricerca presso varie Università italiane e straniere.

#### **Giudizio sul candidato:**

**Prof. Elvira Autorino esprime di seguito il giudizio:** Il candidato Marco Torsello, nato a Monselice il 18 luglio 1969, laureato in Giurisprudenza nel 1994, presso l'Università di Bologna, ricercatore di diritto privato comparato presso la stessa Università dal 2002, ha svolto attività didattica e di ricerca presso varie Università italiane e straniere.

Presenta una monografia su "Common Features of Uniform Commercial Law Convention. A comparative study beyond the Uniform Sales Law, Munchen, 2004, pp. 344. L'ulteriore produzione è costituita da circa dodici scritti minori, apparsi in riviste e/o opere collettanee, nei quali è pressoché prevalente la tematica della disciplina uniforme nonché delle convenzioni internazionali in materia, con una specifica attenzione al factoring. La produzione scientifica del candidato, si concentra quasi esclusivamente sulle convenzioni di diritto internazionale privato.

L'attenzione del dott. Torsello si è inizialmente rivolta ai profili del factoring internazionale, nei saggi "Convenzione Unidroit sul Factoring Internazionale" del 1988; "I rapporti tra le parti del contratto di factoring tra disciplina uniforme e molteplicità delle fonti" del 1999; il tema di quest'ultimo lavoro è ripreso anche negli scritti (sostanzialmente identici e, quindi, valutabili quale unica pubblicazione) "The Relationship Between the Parties to the Factoring Contract According to the 1988 Unidroit Convention on International Factoring" e "The relationship between the parties to the factoring contract according to the 1988 Unidroit Convention on International Factoring - Le relations entre les parties au contrat d'affacturage régi par la Convention Unidroit de 1988 sur le Factoring International".

Nel lavoro "Transfer of Ownership and the 1980 Vienna Sales Convention: a Regretful Lack of Uniform Regulation?", il candidato, si sofferma sulla necessità di una disciplina uniforme a livello internazionale, in particolare per quanto riguarda il momento del trasferimento della proprietà, che, com'è noto, in alcuni sistemi, si realizza con il mero consenso delle parti, mentre, in altri, necessita della consegna del bene. Anche nel saggio "Reservations to International Uniform Commercial Law Conventions", il candidato si concentra sugli aspetti attinenti alla necessità di uniformazione nelle convenzioni internazionali, proponendo soluzioni e rimarcando quelli che, sovente, possono essere i disagi determinati da un approccio semplicistico al tema del riavvicinamento legislativo. Quest'ultimo tema è ripreso anche nel saggio "The CISG's Impact on Legislators: The Drafting of International Contract Law Conventions". Il saggio "Partecipazione a scopo di finanziamento e patto leonino parasociale", è totalmente di diritto interno

Per quanto attiene alla monografia "Common Features of Uniform Commercial Law Conventions. A Comparative Study Beyond the 1980 Uniform Sales Law", il lavoro individua le caratteristiche comuni delle convenzioni di diritto uniforme nel campo dei contratti commerciali (agenzia, leasing, ecc.) e si sofferma principalmente sul tema dell'unificazione del diritto commerciale internazionale. Il volume, nel quinto capitolo, si sofferma sulle regole di diritto sostanziale nelle transazioni internazionali (formazione del contratto; esecuzione; inadempimento; trasferimento del rischio; ecc.); manca, tuttavia, il richiamo e, soprattutto, la comparazione tra singoli ordinamenti giuridici.

La produzione del candidato, in definitiva, appare essere concentrata quasi esclusivamente sullo studio di tematiche di diritto internazionale, di diritto internazionale privato e di diritto privato degli scambi internazionali. L'unico profilo afferente al settore scientifico-disciplinare IUS/02 è quello relativo al momento dell'applicazione delle convenzioni internazionali negli ordinamenti interni; non si ravvisa, invece, un confronto ed una comparazione tra singoli modelli. Nel lavoro monografico, infatti, la comparazione è relativa non agli ordinamenti, ma alle convenzioni: si tratta, quindi, di un aspetto ultroneo rispetto allo studio del diritto privato comparato.

Pertanto, dai temi trattati nella monografia e nella produzione minore si evince che l'attenzione del candidato è pressoché interamente rivolta a tematiche che non sono coerenti con il raggruppamento oggetto della presente valutazione comparativa bensì piuttosto dei raggruppamenti autonomi di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione Europea. Di talché non si riscontra l'utilizzazione delle tecniche proprie della metodologia comparatistica.

**Prof. Mauro Bussani esprime di seguito il giudizio:** Il candidato ha conseguito il titolo di LL.M. in "European Business Law" presso il Pallas Consortium. Dal curriculum risulta che il candidato ha svolto ampia attività didattica e di ricerca, sia in Italia che all'estero. Fra l'altro, è stato BNL visiting professor presso la Columbia Law School di New York. E' ricercatore di Diritto privato comparato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna.

La produzione scientifica del candidato è solo parzialmente congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è stato bandito il concorso: la quasi totalità delle pubblicazioni si indirizza verso lo studio delle convenzioni internazionali di diritto commerciale uniforme e dei contenuti di queste. Tra i lavori presentati, spicca la monografia intitolata "Common Features of Uniform Commercial Law Conventions. A Comparative Study Beyond the 1980 Uniform Sales Law" (2004), ove il candidato, pur mostrando una sicura preparazione di base su, ed una buona padronanza dei temi trattati; non approfondisce adeguatamente il dialogo con i singoli sistemi ove la Convenzione è destinata a trovare attuazione, né si sofferma sulle ricadute che seguono, in quei sistemi, all'adozione di tale strumento. Osservazioni simili possono svolgersi con riferimento alla produzione minore.

**Prof. Rocco Favale esprime di seguito il giudizio:** Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna ha conseguito il titolo di LL.M. in *European Business Law* presso il *Pallas Consortium*. È stato titolare di numerosi contratti per attività didattica presso le Università degli Studi di Bologna, Verona, "G. D'Annunzio" di Chieti e Padova. Attualmente è ricercatore in Diritto privato comparato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna ed è stato visiting professor presso la *Columbia Law School* di New York.

Si segnala la monografia su *The CISG's Impact on Legislators* dove all'impegno profuso teso a confermare il primato della Convenzione di Vienna sulla vendita di beni mobili quale modello per la *Fortbildung* del diritto contrattuale si contrappone una prospettiva non sempre in linea con gli usuali strumenti adottati nell'indagine comparatistica. Negli scritti minori il candidato, pur dando l'impressione di padroneggiare i temi trattati, li affronta in maniera generica ed esita in ogni occasione, senza una valida giustificazione, di inquadrarli almeno nei fondamenti sistematici della tradizione giuridica occidentale.

**Prof. Roberta Aluffi esprime di seguito il giudizio:** Il dottor Marco Torsello è attualmente ricercatore di Diritto privato comparato presso l'Università di Bologna – sede di Ravenna. Ha goduto di un incentivo "Marco Polo" per la formazione all'estero di giovani ricercatori presso il Max-Planck-Institut di Amburgo. Degna di nota è l'attività didattica svolta in diverse università italiane e statunitensi e la partecipazione a vario titolo a convegni internazionali.

L'attività di ricerca, apprezzabile per intensità e continuità, ha principalmente ad oggetto questioni di diritto del commercio internazionale e non è riconducibile che parzialmente al settore scientifico-disciplinare cui si riferisce la procedura comparativa in corso. Essa culmina nell'opera monografica

*Common Features of Uniform Commercial Law Conventions. A Comparative Study beyond the 1980 Uniform Sales Law*, Muenchen, 2004, che ha ricevuto recensioni lusinghiere su riviste internazionali specializzate. In essa il candidato si concentra sugli sforzi di unificazione internazionale del diritto commerciale attraverso lo strumento delle convenzioni di diritto uniforme, indagando in particolare i tratti comuni che tali convenzioni presentano e dando prova di dominare la complessa materia. Pochi i cenni a questioni più strettamente riconducibili alla comparazione giuridica, come le tensioni che possono manifestarsi tra il fenomeno di uniformazione internazionale del diritto e la diversità giuridica e culturale.

**Prof. Andrea Fusaro esprime di seguito il giudizio:** Il candidato è dal 2002 ricercatore di Diritto privato comparato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna (sede di Ravenna) dove insegna per incarico dall'a.a. 2003-04 Diritto privato comparato (Corso di Laurea in Operatore giuridico d'impresa); negli anni ha insegnato anche in altri atenei italiani (tra l'altro è stato professore a contratto a Verona di Diritto degli scambi internazionali e di Diritto privato comparato; e incaricato a Padova del corso di Diritto del Commercio internazionale); è stato altresì Visiting Professor presso la Columbia Law School di New York (Corsi: International Commercial Contracts; European Private Law). Ha svolto attività di ricerca all'estero presso il Max-Planck-Institut fuer Auslaendisches und Internationales Privatrecht di Amburgo e presso la Columbia Law School. E' stato relatore in numerosi convegni soprattutto internazionali.

La sua produzione scientifica, la gran parte in lingua inglese, riguarda soprattutto il diritto commerciale internazionale, nella disciplina uniforme derivante da convenzioni internazionali di fonte pubblica o da accordi di organismi privati, con particolare riguardo alla disciplina del factoring. Presenta un lavoro monografico dal titolo "*Common Features of Uniform Commercial Law Conventions. A Comparative Study Beyond The 1980 Uniform Sales Law*", edito a Munchen nel 2004, in cui offre una particolare ricostruzione del diritto del commercio internazionale visto nell'ottica delle convenzioni internazionali, a partire dalla Convenzione di Vienna (più che delle altre fonti di uniformazione come i principi Unidroit), di cui vengono poste in evidenza le numerose caratteristiche comuni, le quali portano a costruire principi e regole coerenti e funzionali ad un'applicazione sostanziale. Il candidato rivela in questo studio una buona maturità scientifica ed una notevole capacità ricostruttiva di un materiale normativo vasto e complesso, del quale viene mostrata un'ottima conoscenza. I risultati proposti appaiono interessanti ed anche con spunti di originalità.

#### **GIUDIZIO COLLEGIALE:**

Alla luce dei criteri prefissati dalla commissione di procedura di valutazione comparativa in epigrafe, l'attività didattica del candidato è pienamente coerente con il settore scientifico-disciplinare IUS/02. La Commissione ritiene, con la riserva di un commissario, che lo stesso non si possa affermare della produzione scientifica: questa si avvale per la maggior parte di tecniche e metodi non coerenti con il settore scientifico-disciplinare IUS/02.

## **VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI**

### **ALLEGATO B AL VERBALE N. 2**

#### **CANDIDATO: Giovanni Varanese**

Il candidato Giovanni Varanese nato a Roma il 17 febbraio 1970, si laurea in giurisprudenza nel 1995 presso l'Università di Roma "La Sapienza". Acquisisce nel 2004 il titolo di dottore di ricerca in "Dalle codificazioni nazionali alle codificazioni europee" presso l'Università del Molise. Attualmente presta servizio come funzionario tecnico scientifico ex VIII livello-area privatistica. Ha svolto attività di docenza per vari corsi dell'Università del Molise.

#### **Giudizio sul candidato:**

**Prof. Elvira Autorino esprime di seguito il giudizio:** Il candidato Giovanni Varanese nato a Roma il 17 febbraio 1970, si laurea in giurisprudenza nel 1995 presso l'Università di Roma "La Sapienza". Acquisisce nel 2004 il titolo di dottore di ricerca in "Dalle codificazioni nazionali alle codificazioni europee" presso l'Università del Molise. Attualmente presta servizio come funzionario tecnico scientifico ex VIII livello-area privatistica. Ha svolto attività di docenza per vari corsi dell'Università del Molise.

Il candidato presenta una monografia su "Il contratto con effetti protettivi per i terzi", Napoli, 2004, pp. 204. Inoltre presenta la traduzione di un saggio di G. Fischer, Nuovi sviluppi in tema di responsabilità civile del medico in Germania, in *Danno e responsabilità*, 2001, p. 358 ss., nonché la traduzione della monografia di H. Staub, *Le violazioni positive del contratto*, Napoli, 2001. Seguono un saggio su "La figura del Vertrag mit Scutzwirkung für Dritte in prospettiva europea, in *Annali Univ. Molise*, 20003, p. 409 ss., che riproduce senza modificazioni di rilievo parti del primo e secondo capitolo della monografia; un saggio su "Il contratto con effetti protettivi per i terzi in alcuni casi di responsabilità civile del medico", in *Annali Molise*, 2003, p. 539 ss., che riproduce la casistica citata nella monografia; due paragrafi del saggio Favale-Varanese, *L'azione di disconoscimento di paternità e la fecondazione artificiale eterologa*, in *Rass. dir. civ.*, 2004, p. 224 ss.; un saggio su "La convivenza registrata in Germania. Considerazioni di legittimità costituzionale", in *Studi in mem. di Cantelmo*, II, Napoli, 2003, p. 901 ss. E infine "La formazione del contratto e il contenuto minimo", in *Annali Molise*, 2001, p. 331 ss.

Riguardo alla monografia, il primo capitolo tratta degli effetti che un contratto è idoneo a produrre rispetto a terzi estranei al vincolo obbligatorio tra le parti contraenti. L'a. si sofferma sui c.d. effetti protettivi nei confronti di terzi "contigui" al rapporto principale. La figura, elaborata dalla civilistica tedesca, viene poi ripresa da quella italiana. Si seguono le tesi in particolare di Karl Larenz e di Castronovo. Il secondo capitolo è dedicato all'evoluzione giurisprudenziale del Vertrag mit Scutzwirkung für Dritte nell'ordinamento tedesco, rinvenendo nella giurisprudenza l'accoglimento delle tesi del Larenz, in particolare dei presupposti necessari perché possa configurarsi la nascita dal contratto di obblighi di protezione a favore del terzo secondo la teoria del Wohl und Wehe. Anche il terzo capitolo è dedicato all'esame della giurisprudenza tedesca. Il quarto, scarno, capitolo, tratta dell'ordinamento italiano soprattutto sotto il profilo casistica, prendendo tuttavia in esame soltanto l'ambito relativo ai danni conseguenti a nascita indesiderata (quattro pronunzie). La conclusione, basata esclusivamente su tali dati, è il mancato accoglimento nell'ordinamento italiano del contratto con effetti protettivi verso i terzi, con un accenno alla responsabilità nascente da contatto sociale.

Sull'indagine possono essere sollevati taluni rilievi critici. Per quanto attiene al capitolo I, che dovrebbe gettare le basi dell'impianto sistematico, si rinviene l'assenza di passaggi logico-giuridici essenziali quali le tesi sulla relatività degli effetti del contratto, sull'elemento volontaristico e su quello causale, sulla buona fede, sul contratto a favore di terzi e su quello per persona da nominare, sulla prevedibilità del danno e sul nesso causale. E' soltanto accennata la



distinzione tra prestazione principale e prestazioni accessorie, per quanto attiene in particolare alla nascita di eventuali obblighi di protezione. Si tace sulla possibilità che il terzo possa pretendere la prestazione in una prospettiva diversa da quella risarcitoria (tesi della prevenzione).

Si rileva una certa persistente confusione tra prospettiva contrattuale e profilo rimediabile: manca la fisiologia della figura negoziale esaminata. Conseguente è la fatica a distinguere tra danno collegato a responsabilità aquiliana oppure a responsabilità ex contractu. Tanto che alle p. 37 ss. Si discorre, senza farlo presente, di fattispecie di obblighi di protezione (individuati dalla dottrina tedesca) completamente avulse dal discorso negoziale.

La maggior parte del lavoro riproduce le tesi che il Larenz avanzò nel 1950. Non si dà conto della dottrina successiva sulla specifica figura e in genere sugli obblighi di protezione. Non è ben chiara la distinzione fra contratto con effetti protettivi e contratto a favore di terzi nonché tra prestazioni principali e accessorie e tra obblighi paracontrattuali e aquiliani.

L'analisi del sistema italiano è relegata nell'ultimo capitolo e condotta con assoluta prevalenza della casistica, incentrata fra l'altro sulla responsabilità da danno per nascita indesiderata, la quale per di più è trascurata nel precedente esame dell'ordinamento tedesco. Sembra poi che l'a. abbia difficoltà a distinguere la nozione di danno prenatale da quella di danno da nascita indesiderata.

Sempre nell'ultimo capitolo, quando l'a. si sofferma sulla responsabilità da contatto sociale in campo medico, emerge ancora una volta la confusione tra prospettiva contrattuale e rimediabile, tra i generici obblighi di protezione e quelli scaturenti specificamente dal contratto, tra obblighi di protezione nascenti da contratto e quelli generati da mero contatto sociale.

Tra i lavori minori, quello sulla *Lebenspartnerschaftsgesetz* è meramente descrittivo della genesi della legge, del contenuto della medesima e delle questioni di legittimità sollevate e deliberate dal BwergG nel 2001, senza alcun confronto con le soluzioni e le questioni dibattute in altri ordinamenti.

Carente sul piano della metodologia comparatistica è pure il saggio del 2000 su "La formazione del contratto e contenuto minimo".

**Prof. Mauro Bussani esprime di seguito il giudizio:** Il candidato ha conseguito nel 2004 il titolo di Dottore di ricerca nell'ambito del dottorato "Dalle codificazioni nazionali alle codificazioni europee" presso l'Università degli Studi del Molise. Dal curriculum risulta che il candidato ha svolto attività di ricerca presso l'*Institut für Ausländisches und Internationales Privat- und Wirtschaftsrecht* della *Ruprecht-Karls-Universität* di Heidelberg. Ha svolto attività didattica presso le cattedre di Sistemi giuridici comparati, Diritto privato comparato e Diritto anglo-americano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Molise, e presso la cattedra di Diritto civile comparato presso la Scuola di specializzazione in diritto civile dell'Università di Camerino. Dal curriculum presentato non risulta aver svolto attività didattiche all'estero.

La produzione scientifica del candidato si connota per la costante attenzione verso il diritto tedesco, il cui studio è affrontato nell'ottica a) di individuare, rispetto ai temi di volta in volta trattati, eventuali profili di convergenza con il sistema italiano, e, sopra tutto, b) di trarre insegnamento dall'esperienza germanica. La monografia presentata, intitolata "Il contratto con effetti protettivi verso terzi" indaga, impiegando il metodo della comparazione e dimostrando buona conoscenza della letteratura e delle fonti, i meccanismi di tutela del soggetto estraneo al contratto nei due ordinamenti. L'opera si segnala per la padronanza degli argomenti e per il lodevole sforzo ricostruttivo. Tra gli scritti minori di carattere comparatistico, vanno menzionati il saggio sulla convivenza registrata in Germania, ove il candidato mostra di saper affrontare un tema di particolare attualità e complessità con estrema chiarezza espositiva, nonché la curatela e traduzione di un classico volume di Hermann Staub sulle violazioni positive del contratto, monografia che ha profondamente influenzato il diritto civile, non solo tedesco.

**Prof. Rocco Favale esprime di seguito il giudizio:** Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", il candidato ha vinto e svolto una Borsa di studio per giovani laureati del Consorzio Universitario del Molise per l'anno accademico 1996/1997. Dal 1998 è stato nominato cultore della materia presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi del Molise. Nel 2000 ha frequentato, superando l'esame finale, il Corso annuale di perfezionamento *post lauream* in "Diritto comparato, comunitario e transnazionale" presso la Università degli Studi di Salerno. Ha ottenuto il conferimento e ha svolto un corso integrativo afferente alla disciplina Sistemi giuridici comparati presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi del Molise, per l'anno accademico 1999/2000. Negli anni 1999-2004 ha tenuto numerosi seminari presso le cattedre di Sistemi giuridici comparati, Diritto privato comparato e Diritto anglo-americano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Molise. Alcuni seminari ha tenuto altresì alla cattedra di Diritto civile comparato presso la Scuola di specializzazione in diritto civile dell'Università di Camerino. Nel 2004 ha conseguito il Dottorato di Ricerca in *Dalle codificazioni nazionali alle codificazioni europee* (XVI ciclo), presso l'Università degli Studi del Molise di Campobasso. Dal 2000 presta servizio presso il Dipartimento di Scienze Giuridico-Sociali e dell'Amministrazione (S.G.S.A.) della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Molise di Campobasso, nell'Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, Categoria D. Nell'Università del Molise ha svolto il Progetto di Ricerca per "Giovanni ricercatori" anno 2001, ha partecipato e partecipa a numerosi progetti di ricerca. In più occasioni ha svolto attività di studio e ricerca presso l'*Institut für Ausländisches und Internationales Privat- und Wirtschaftsrecht* della *Ruprecht-Karls-Universität* di Heidelberg.

L'attività scientifica del candidato mostra sicura maturità, profondità e spessore intellettuale oltre che continuità dell'impegno e varietà di interessi. La monografia – la prima italiana sul tema - dal titolo *Il contratto con effetti protettivi per i terzi* affronta con rigore metodologico e consapevolezza culturale, una importante e peculiare figura giuridica extracodicistica del diritto civile tedesco che di recente inizia a trovare riscontro anche nel formante giurisprudenziale italiano. Nello svolgimento dell'analisi e nell'esposizione dei relativi risultati - sempre compiutamente argomentati con il puntuale riscontro nella dottrina e, soprattutto, nella giurisprudenza tedesca -, il candidato mostra sensibilità e ingegno. Secondo l'a. se un ordinamento dà una risposta insufficiente ai bisogni della vita pratica, allora è la giurisprudenza che individuerà le regole necessarie ed in questo diritto compariranno istituti nuovi, elaborati dagli interpreti. Nel tracciare i confini tra il campo della responsabilità contrattuale e quello della responsabilità extracontrattuale non c'è solo il problema dell'indagine della "zona grigia" tra contratto e torto, ma bisogna tener conto del fenomeno per il quale in un ordinamento giuridico si sviluppano dei meccanismi per ridurre determinati *deficit* contenutistici di un settore, che si reputano ineliminabili dal suo interno, ricorrendo all'altro. Nel diritto tedesco esiste uno squilibrio tra i due sistemi risarcitori e l'applicazione della disciplina della responsabilità extracontrattuale è meno favorevole per il danneggiato (soprattutto per quanto riguarda l'ampia prova liberatoria prevista a favore del datore di lavoro per l'illecito commesso dal dipendente e – prima della recente "modernizzazione" del diritto delle obbligazioni – la grande differenza dei termini di prescrizione) o preclude *ab origine* il risarcimento (come nel caso del cd. "danno meramente economico"). Ciò ha fatto sì che già dopo pochi anni dall'entrata in vigore del BGB le Corti – in ossequio al "senso di giustizia" - applicassero la disciplina della responsabilità contrattuale in alcuni casi in cui il danneggiato non era una parte contrattuale, ma un terzo, a lui legato da uno stretto rapporto. Si chiamava in causa il contratto a favore di terzo anche se, a rigore, in questi casi il terzo non aveva alcun diritto a pretendere la prestazione, ma beneficiava della tutela *ex contractu* solo a fini risarcitori. Si trattava di una figura contrattuale nuova, il contratto con effetti protettivi per i terzi, come emerse chiaramente dall'opera della dottrina che ha ricollegato la tutela risarcitoria del terzo all'elaborazione del rapporto obbligatorio in chiave arricchita e complessa. La ricostruzione, basata su un rapporto obbligatorio che non riguarda l'obbligo primario di prestazione ma è limitato agli obblighi secondari di protezione, è stata accolta favorevolmente dalla giurisprudenza che ne ha fatto una grande applicazione in una congerie di fattispecie. In seguito il

contratto con effetti protettivi per i terzi ha varcato i confini dell'obbligo primario di prestazione, divenendo uno degli strumenti di risarcimento del danno meramente economico. Ciò ha fatto nascere dei problemi, non solo sotto il profilo dell'inquadramento dogmatico ma, soprattutto, sotto quello della indeterminatezza della cerchia dei terzi protetti, della dilatazione della responsabilità contrattuale e dello stemperamento del legame tra creditore contrattuale e terzo protetto. In Italia alcune decisioni in tema di responsabilità medica hanno utilizzato la figura del contratto con effetti protettivi per i terzi, ora facendo perno sulla costruzione complessa del rapporto obbligatorio, ora basandosi sulla prossimità del terzo – strettamente legato al creditore – con la prestazione che cagiona il danno per esaltare la rilevanza del rapporto familiare. Rispetto all'ordinamento tedesco, in quello italiano le vittime non incontrano ostacoli insormontabili ad agire in via aquiliana, tuttavia la giurisprudenza ha ritenuto di aggiungere la possibilità di “contrattualizzare” il risarcimento del danno.

Dai lavori minori emerge una estrema varietà di interessi. Si segnala in particolare l'ampio saggio sulla convivenza registrata in Germania ove con estrema chiarezza espositiva si esplora un tema di particolare complessità, soprattutto per le sue implicazioni costituzionalistiche. La cura e la traduzione del classico di Hermann Staub sulle violazioni positive del contratto – una monografia che ha profondamente influenzato il diritto civile, non solo tedesco – è ulteriore indice della piena padronanza del modello tedesco e della capacità di renderlo accessibile al lettore italiano.

**Prof. Roberta Aluffi esprime di seguito il giudizio:** Nel 2004, il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca. Svolge attività didattica presso le Università del Molise e di Camerino.

Dall'insieme delle pubblicazioni presentate dal candidato emerge la sua sicura conoscenza del diritto tedesco (si vedano il contributo su *La convivenza registrata in Germania* e le traduzioni dal tedesco delle opere di Staub e Fischer), confermata dalla monografia *Il contratto con effetti protettivi per i terzi* (Napoli, 2004) e da altri contributi sullo stesso tema. Nell'opera monografica il candidato ripercorre con attenzione lo sviluppo storico del *Vertrag mit Schutzwirkung fuer Dritte* attraverso le decisioni delle Corti tedesche e le ricostruzioni della dottrina, dall'entrata in vigore del BGB alla recente legge di riforma del diritto delle obbligazioni. Nell'ultimo capitolo offre, in suggestivo parallelo con l'esperienza tedesca, una rassegna di decisioni giurisprudenziali italiane tese all'allargamento della responsabilità contrattuale.

La continuità della attività scientifica del candidato è attestata dalle numerose pubblicazioni, anche se non tutte pertinenti al settore disciplinare della procedura di valutazione comparativa in corso.

**Prof. Andrea Fusaro esprime di seguito il giudizio:** Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca presso l'Università degli Studi del Molise (titolo del Dottorato: “Dalle codificazioni nazionali alle codificazioni europee”). Ha inoltre approfondito i suoi studi sul diritto tedesco all'Institut fuer Auslaendisches und Internationales Privat und Wirtschaftsrecht della Ruprecht-Karls-Universitaet di Heidelberg.

La sua attività di ricerca è stata indirizzata al diritto dei contratti, della responsabilità civile, della famiglia, con particolare attenzione all'esperienza giuridica tedesca.

Tra gli scritti minori, in genere accurati ed approfonditi, la gran parte appare più o meno costituire il preludio del lavoro monografico che di quelli risulta quindi evoluzione coerente e compiuta; interessante e ricco di spunti – anche se a volte di taglio più descrittivo – lo studio su “*La convivenza registrata in Germania. Considerazioni di legittimità costituzionale*”. Da segnalare la traduzione dal tedesco del lavoro di H.Staub, *Le violazioni positive del contratto*” e dell'articolo di G.Fischer, “*Nuovi sviluppi in tema di responsabilità civile del medico in Germania*”.

Nella monografia del 2004 “*Il contratto con effetti protettivi per i terzi*”, il candidato ricostruisce il complesso fenomeno del “*Vertrag mit Schutzwirkung fuer Dritte*” per come si è sviluppato nella giurisprudenza e nella dottrina tedesca. Dalla categoria degli obblighi di protezione nel rapporto obbligatorio e con riguardo ai terzi estranei al ruolo della buona fede e del correlato principio dell'affidamento, dal problema dei confini tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale a

quello della qualificazione dei danni, l'indagine si snoda attraverso diversi casi e la lettura che di questi hanno offerto i giudici tedeschi alla luce del BGB (nella vecchia e nuova formulazione), con sullo sfondo chiaramente delineata l'evoluzione del sistema e le ragioni teoriche e pratiche del suo sviluppo. Il costante raffronto con la - in parte - differente esperienza giuridica italiana trova nell'ultimo capitolo lo spazio maggiore ed i possibili - o auspicabili - profili di convergenza.

In definitiva, l'opera affronta un argomento assai complesso che coinvolge categorie e principi classici del diritto civile dell'Europa continentale, rispetto ai quali mai definito può dirsi il dibattito. Gli argomenti sono trattati in modo serio, approfondito e con cura anche formale, mostrando una buona cultura generale ed una notevole padronanza nel trattare a fini ricostruttivi ed in prospettiva comparatistica le fonti e la letteratura giuridica. I risultati sono certamente interessanti, apprezzabili scientificamente e con indubitabili spunti di originalità.

#### ***GIUDIZIO COLLEGIALE:***

Alla luce dei criteri prefissati dalla commissione di procedura di valutazione comparativa in epigrafe, sia l'attività didattica che quella scientifica del candidato appaiono degne di considerazione. Per due commissari la produzione scientifica del candidato è particolarmente pregevole. Un commissario, al contrario, manifesta talune riserve sulla qualità della medesima.

## COLLOQUIO

### ALLEGATO C AL VERBALE N. 3

**CANDIDATO: Marco Bona**

#### **GIUDIZI INDIVIDUALI:**

☞ Prof. Elvira Autorino: il candidato discute con competenza e vivacità le questioni sottopostegli dalla commissione, dimostrando una soddisfacente padronanza delle tematiche affrontate

☞ Prof. Mauro Bussani: Il candidato discute con vivacità le questioni sottopostegli, mostrando di padroneggiare i temi affrontati.

☞ Prof. Rocco Favale: Il candidato conferma il metodo pragmatico già rappresentato nei suoi scritti. Tuttavia conferma la competenza specialistica dei temi discussi.

☞ Prof. Roberta Aluffi: Nella discussione il candidato ha confermato la sua padronanza del tema del danno alla persona e ha reagito alle osservazioni e sollecitazioni propostegli dalla commissione difendendo in modo soddisfacente le sue posizioni.

☞ Prof. Andrea Fusaro: il candidato ha discusso in maniera vivace, dimostrando dimestichezza sia teorica sia pratica con i temi affrontati nei suoi scritti

#### **GIUDIZIO COLLEGIALE**

Il candidato discute con competenza e vivacità le questioni sottopostegli dalla Commissione, dimostrando soddisfacente padronanza delle tematiche affrontate

## COLLOQUIO

### ALLEGATO C AL VERBALE N. 3

**CANDIDATO:** *Virgilio D'Antonio*

#### **GIUDIZI INDIVIDUALI:**

☞ Prof. Elvira Autorino: il candidato nella discussione dei titoli mostra piena consapevolezza delle tematiche affrontate, vivacità, rigore e padronanza della metodologia comparatistica

☞ Prof. Mauro Bussani: Il candidato discute con competenza e vivacità le questioni sottopostegli, dimostrando una sufficiente padronanza dei temi affrontati.

☞ Prof. Rocco Favale: Il candidato affronta con entusiasmo e padronanza la discussione dimostrando una soddisfacente competenza dei temi affrontati.

☞ Prof. Roberta Aluffi: Il candidato ha risposto alle questioni postegli dimostrando la propria competenza sui temi al centro delle sue ricerche e sensibilità per i raffronti tra i diversi modelli e esperienze giuridiche.

☞ Prof. Andrea Fusaro. Il candidato ha discusso appassionatamente, dimostrando coinvolgimento intellettuale e culturale nei temi trattati nei suoi lavori

#### **GIUDIZIO COLLEGALE**

Il candidato dimostra nella discussione dei titoli competenza, vivacità, entusiasmo e soddisfacente padronanza delle tematiche affrontate.

## COLLOQUIO

### ALLEGATO C AL VERBALE N. 3

**CANDIDATO:** *Maria Feola*

#### **GIUDIZI INDIVIDUALI:**

≈ Prof. Elvira Autorino: la candidata analizza con puntualità le tematiche affrontate nei suoi scritti

≈ Prof. Mauro Bussani: La candidata discute con competenza e vivacità le questioni sottoposte, dimostrando una soddisfacente padronanza dei temi affrontati.

≈ Prof. Rocco Favale: La candidata ha discusso in maniera lineare confermando familiarità con le tematiche oggetto dei suoi scritti.

≈ Prof. Roberta Aluffi: La candidata ha seguito con determinazione la traccia espositiva che si era prefissa dimostrando il grado conseguito di padronanza del tema della perdita di *chances*.

≈ Prof. Andrea Fusaro: la candidata ha discusso in maniera spigliata, confermando dimestichezza con i temi oggetto dei suoi scritti

#### **GIUDIZIO COLLEGIALE**

La candidata ha seguito con determinazione la traccia espositiva che si era prefissa dimostrando il grado conseguito di padronanza del tema della perdita di chances.

## COLLOQUIO

### ALLEGATO C AL VERBALE N. 3

**CANDIDATO:** *Filippo Sartori*

#### **GIUDIZI INDIVIDUALI:**

≈ Prof. Elvira Autorino: nella discussione il candidato dimostra buona capacità argomentativa e padronanza delle tematiche comparatistiche.

≈ Prof. Mauro Bussani: Il candidato discute con competenza e vivacità le questioni sottopostegli, dimostrando una piena padronanza dei temi affrontati ed un uso maturo delle metodologie comparatistiche.

≈ Prof. Rocco Favale: Il candidato discute con competenza ed entusiasmo i temi dei suoi scritti, confermando con consapevolezza le scelte metodologiche seguite.

≈ Prof. Roberta Aluffi: Il candidato discute difendendo con efficacia e pacatezza le proprie scelte metodologiche e rispondendo in modo sempre soddisfacente alle domande della commissione.

≈ Prof. Andrea Fusaro: il candidato ha discusso con garbo, illustrando appropriatamente le sue scelte metodologiche.

#### **GIUDIZIO COLLEGIALE**

Il candidato argomenta con convinzione le proprie scelte metodologiche, dimostrando soddisfacente padronanza delle tematiche affrontate.



## COLLOQUIO

### ALLEGATO C AL VERBALE N. 3

**CANDIDATO:** *Marco Torsello*

#### **GIUDIZI INDIVIDUALI:**

✍ Prof. Elvira Autorino: il candidato svolge i temi affrontati con argomentazioni non pienamente coerenti con le tematiche comparatistiche.

✍ Prof. Mauro Bussani: Il candidato discute con garbo le questioni sottopostegli, dimostrando una sufficiente padronanza delle tematiche affrontate.

✍ Prof. Rocco Favale: Il candidato ha discusso con disinvoltura i temi trattati nei suoi scritti dimostrando una sufficiente padronanza delle argomentazioni.

✍ Prof. Roberta Aluffi: Nella discussione il candidato mette in evidenza con buone capacità argomentative quelli che sono gli aspetti della sua produzione più legati ai metodi e alle tematiche del diritto comparato.

✍ Prof. Andrea Fusaro: il candidato ha discusso con disinvoltura, argomentando articolatamente la rilevanza comparatistica dei suoi lavori e dimostrando padronanza dei temi trattati.

#### **GIUDIZIO COLLEGIALE**

Il candidato ha discusso con disinvoltura i temi trattati nei suoi scritti, dimostrando una sufficiente padronanza delle argomentazioni.

## COLLOQUIO

### ALLEGATO C AL VERBALE N. 3

**CANDIDATO:** *Giovanni Varanese*

#### **GIUDIZI INDIVIDUALI:**

- ⌘ Prof. Elvira Autorino: il candidato argomenta con competenza e convinzione le ricostruzioni dottrinali e giurisprudenziali contenute nei suoi lavori.
- ⌘ Prof. Mauro Bussani: Il candidato discute con competenza le questioni sottopostegli, dimostrando una soddisfacente padronanza dei temi affrontati e del metodo comparatistico.
- ⌘ Prof. Rocco Favale: Il candidato ha discusso con efficace padronanza i temi trattati nei suoi scritti, dimostrando con convinzione le scelte metodologiche seguite.
- ⌘ Prof. Roberta Aluffi: Il candidato nel corso della discussione dà prova della competenza maturata sul tema oggetto della monografia reagendo con pertinenza alle sollecitazioni della commissione.
- ⌘ Prof. Andrea Fusaro: il candidato ha illustrato abbondantemente il fondamento scientifico dei propri lavori, dimostrando competenza e padronanza.

#### **GIUDIZIO COLLEGALE**

Il candidato ha discusso con efficacia e padronanza i temi trattati nei suoi scritti, dimostrando con convinzione le scelte metodologiche seguite.

## **PROVA DIDATTICA:**

### **ALLEGATO D AL VERBALE N. 4**

**CANDIDATO: Marco Bona**

#### **GIUDIZI INDIVIDUALI**

Prof. Elvira Autorino: nella prova didattica il candidato dimostra buona capacità argomentativi e sufficiente equilibrio tra le diverse componenti della tematica affrontata

Prof. Rocco Favale: il candidato espone in forma piana l'argomento della lezione curando prevalentemente i percorsi giurisprudenziali e dottrinali dei principali ordinamenti europei e sovranazionali

Prof. Mauro Bussani: la prova didattica svolta dal candidato mostra ottima capacità espositiva ed offre approfondita trattazione dell'argomento prescelto

Prof. Roberta Aluffi: il candidato dà alla lezione una struttura equilibrata e chiara, dimostra assai apprezzabile efficacia comunicativa, capacità di sviluppare compiutamente il tema, intrecciando riferimenti a diverse esperienze europee e sopranazionali.

Prof. Andrea Fusaro: il candidato ha svolto la lezione in maniera soddisfacente, sviluppando adeguatamente il tema assegnato

**GIUDIZIO COLLEGIALE:** il candidato dimostra capacità di approfondimento e di esposizione, nonché padronanza delle tematiche affrontate

## **PROVA DIDATTICA:**

### **ALLEGATO D AL VERBALE N. 4**

**CANDIDATO: Virgilio D'Antonio**

#### **GIUDIZI INDIVIDUALI**

Prof. Elvira Autorino: Il candidato svolge la prova didattica dimostrando ottime capacità espositive e padroneggia le tematiche affrontate, svolgendo compiutamente il discorso, sia sotto il profilo della ricostruzione storica che dell'approccio comparatistico.

Prof. Rocco Favale: Il candidato affronta con efficacia e con chiarezza l'argomento classico della lezione in prospettiva diacronica e sincronica, legando gli statuti della forma nei diversi ordinamenti alla luce delle principali regole del metodo comparativo.

Prof. Mauro Bussani: la prova didattica svolta dal candidato mostra ottima capacità espositiva ed offre sufficiente trattazione dell'argomento prescelto

Prof. Roberta Aluffi: Il candidato dà prova di vivacità espressiva e di buona comunicativa. Inquadra con chiarezza il tema dal punto di vista storico e comparatistico. Fa buon uso del tempo a disposizione per la lezione.

Prof. Andrea Fusaro: Il candidato ha svolto la prova didattica in maniera brillante, mostrando notevole cultura comparatistica e doti di particolare chiarezza ed efficacia espositiva.

**GIUDIZIO COLLEGIALE:** prova didattica svolta con notevole efficacia comunicativa e profondità di argomentazioni, sia sotto il profilo sistematico sia sotto quello comparatistico, trattando compiutamente la tematica affrontata. Un commissario manifesta riserve sulla profondità e completezza della trattazione.

## **PROVA DIDATTICA:**

### **ALLEGATO D AL VERBALE N. 4**

**CANDIDATO: Maria Feola**

#### **GIUDIZI INDIVIDUALI**

Prof. Elvira Autorino: la candidata dimostra chiarezza espositiva e padronanza della materia fatta oggetto della prova didattica

Prof. Rocco Favale: la candidata inquadra con chiarezza l'argomento della lezione, esponendo gli intrecci e la forza dei formanti nazionali e comunitari per l'edificazione di un diritto europeo dei contratti

Prof. Mauro Bussani: la prova didattica svolta dalla candidata mostra buona capacità espositiva ed offre approfondita trattazione del tema prescelto

Prof. Roberta Aluffi. la candidata svolge la prova didattica toccando quelli che sono i principali snodi tematici ricollegabili all'argomento della lezione, con capacità comunicativa soddisfacente

Prof. Andrea Fusaro: la candidata ha svolto la prova didattica in maniera soddisfacente, tenendo una lezione chiara e fruibile da studenti

**GIUDIZIO COLLEGIALE:** prova svolta in maniera soddisfacente per capacità espositiva e attitudini didattiche

## **PROVA DIDATTICA:**

### **ALLEGATO D AL VERBALE N. 4**

**CANDIDATO: Filippo Sartori**

#### **GIUDIZI INDIVIDUALI:**

- Prof. Elvira Autorino: il candidato mostra ottime capacità espositive e padronanza completa della materia
- Prof. Mauro Bussani: il candidato svolge la prova didattica mostrando approfondita competenza ed utilizzo completo e maturo delle metodologie comparatistiche
- Prof. Rocco Favale: il candidato affronta l'argomento della lezione con chiarezza inquadrandolo nelle sue origini e collegando appropriatamente e con spirito critico le varie tappe dello sviluppo
- Prof. Roberta Aluffi: si apprezza l'inquadramento culturale dato dal candidato al tema scelto. L'esposizione è sicura ed efficace.
- Prof. Andrea Fusaro: il candidato ha tenuto una lezione colta e raffinata, esposta con eleganza

**GIUDIZIO COLLEGIALE:** Ha svolto la prova didattica con competenza e compiuto utilizzo delle metodologie comparatistiche..

## **PROVA DIDATTICA:**

### **ALLEGATO D AL VERBALE N. 4**

**CANDIDATO: Marco Torsello**

#### **GIUDIZI INDIVIDUALI**

Prof. Elvira Autorino: il candidato rivela vivacità e chiarezza espositiva e padronanza delle tematiche affrontate

Prof. Rocco Favale: il candidato sviluppa l'argomento della lezione in maniera lineare, descrivendo le connessioni fra lingua e diritto nella prospettiva dell'unificazione dei diritti

Prof. Mauro Bussani: la prova didattica svolta dal candidato mostra ottima capacità espositiva ed offre adeguata trattazione dell'argomento prescelto.

Prof. Roberta Aluffi: il candidato svolge con chiarezza e completezza il tema della lezione. La comunicazione è efficace

Prof. Andrea Fusaro: il candidato ha assolto la prova didattica dando prova di chiarezza e competenza

**GIUDIZIO COLLEGIALE:** prova svolta con competenza e chiarezza espositiva

## **PROVA DIDATTICA:**

### **ALLEGATO D AL VERBALE N. 4**

**CANDIDATO: Giovanni Varanese**

#### **GIUDIZI INDIVIDUALI**

Prof. Elvira Autorino: il candidato mostra di possedere chiarezza e puntualità di esposizione, efficacia di sintesi e completa padronanza della materia sviluppata

Prof. Rocco Favale: il candidato sviluppa l'argomento della lezione con chiarezza, approfondendo con efficace sintesi i momenti fondamentali del tema

Prof. Mauro Bussani: il candidato svolge la prova con ottima capacità espositiva ed offre sintetica ma approfondita trattazione dell'argomento prescelto

Prof. Roberta Aluffi: il candidato dà del tema della lezione una trattazione precisa e chiara, sintetica ed efficace.

Prof. Andrea Fusaro: il candidato ha offerto una esposizione chiara e puntuale, dando prova di doti di sintesi

**GIUDIZIO COLLEGIALE:** prova didattica svolta con notevole chiarezza, puntualità di argomentazioni, efficacia di sintesi



## **GIUDIZI COMPLESSIVI**

### **ALLEGATO E AL VERBALE N. 4**

#### **CANDIDATO: Marco Bona**

Sia l'attività didattica che quella scientifica del candidato appaiono degne di considerazione, nonostante non tutta la produzione sia coerente con le tematiche del settore-scientifico disciplinare IUS/02. Nella discussione dei titoli scientifici il candidato ha dimostrato competenza e vivacità nel trattare le questioni sottopostegli dalla Commissione e soddisfacente padronanza delle tematiche affrontate. Nella prova didattica il candidato ha dimostrato capacità di approfondimento e di esposizione, nonché padronanza delle tematiche affrontate.

#### **CANDIDATO: Virgilio D'Antonio**

Sia l'attività didattica che quella scientifica del candidato appaiono degne di particolare considerazione. Il candidato ha discusso i propri titoli scientifici con competenza, vivacità, entusiasmo e padronanza delle tematiche affrontate. La prova didattica è stata svolta con notevole efficacia comunicativa e profondità di argomentazioni, sia sotto il profilo sistematico sia sotto quello comparatistico, trattando compiutamente la tematica affrontata.

#### **CANDIDATO: Maria Feola**

Sia l'attività didattica sia quella scientifica della candidata appaiono degne di considerazione. Nella discussione dei titoli scientifici la candidata ha dimostrato il grado conseguito di padronanza del tema della perdita di chances. Ha svolto la prova didattica in maniera soddisfacente.

#### **CANDIDATO: Filippo Sartori**

Sia l'attività didattica sia quella scientifica del candidato appaiono degne di considerazione, anche se quest'ultima non è sempre coerente con il settore IUS/02. Nella discussione dei titoli scientifici il candidato ha argomentato in maniera persuasiva le proprie scelte metodologiche, dimostrando padronanza delle tematiche affrontate. Ha svolto la prova didattica con competenza e compiuto utilizzo delle metodologie comparatistiche.

#### **CANDIDATO: Marco Torsello**

L'attività didattica del candidato, più di quella scientifica, è coerente con il settore scientifico-disciplinare IUS/02. Il candidato ha affrontato con disinvoltura la discussione dei titoli, dimostrando padronanza delle argomentazioni. Ha svolto la prova didattica con competenza e chiarezza espositiva.

#### **CANDIDATO: Giovanni Varanese**

Sia l'attività didattica che quella scientifica del candidato appaiono degne di particolare considerazione. Il candidato ha discusso in maniera convincente, con efficacia e padronanza, i temi trattati e le metodologie utilizzate nei suoi scritti. La prova didattica è stata svolta con notevole chiarezza, puntualità di argomentazioni ed efficacia di sintesi.

